

NON PRIMA DI DOMANI SERA MORO DA SEGNI

Al PSI anche un ministero in meno?

CONTRO LA SOLUZIONE DOROTEIA DELLA CRISI DI GOVERNO

Vasto consenso popolare all'opposizione del PCI

BUFALINI

Catania

Occorre una svolta in Italia e in Sicilia

CATANIA, 19

Si è tenuta a Catania la annunziata manifestazione interprovinciale in difesa della Federazione del PCI della Sicilia orientale...

Il compagno Bufalini ha cominciato col rilevare il grande valore democratico della manifestazione come delle altre numerosissime che il nostro partito organizza in tutta Italia...

A Palermo — ha proseguito Bufalini — per colpa e volontà della DC e per colpevole condiscendenza dei suoi alleati, l'Assemblea regionale è, intanto, paralizzato dopo la caduta del governo D'Angelo...

Un grave significato, in (Segue in ultima pagina)

I RESOCONTI DEI COMIZI DI ALICATA NATTA E LACONI

A pag. 2

COSSUTTA

a Varese

Il nuovo governo ha scelto una politica antipopolare

VARESE, 19

Parlando nel corso del riuilustrissimo festival cittadino di «l'Unità» il compagno Armando Cossutta, membro della direzione del PCI, ha commentato amaramente la nascita del nuovo governo dell'on. Moro...

In effetti esso viene a formarsi su una base politica e programmatica talmente arretrata da raccogliere le istanze più codine del mondo politico italiano...

Essa sarebbe entrata in una crisi di ampie proporzioni e di conseguenze incalcolabili, tutta la prospettiva politica si sarebbe aperta a ben altre possibilità...

(Segue in ultima pagina)

La richiesta, che non è stata ancora accettata dai socialisti, è stata avanzata dalla DC « in conseguenza del diminuito peso parlamentare » del partito — La Malfa sostituirebbe Giolitti — Salvo questo mutamento Moro non vorrebbe cambiare la composizione del Gabinetto Agli scelbiani il testo dell'accordo di governo non dispiace: si asterranno negli organi di partito

New York: un negro ucciso dalla polizia



NEW YORK — Tre poliziotti rincorrono un gruppo di studenti negri colpendoli con gli sfollagente

Due giorni di battaglia nel centro di Harlem

Decine di negri feriti e arrestati - Gli agenti hanno aggredito in forze e sparato sulla folla convenuta ai funerali d'un ragazzo ucciso da un poliziotto

NEW YORK, 19

Ieri pomeriggio e questa mattina il quartiere di Harlem, a New York, è stato teatro di violentissimi scontri fra gruppi di negri e forze di polizia. Il bilancio di queste drammatiche ore: un negro ucciso oltre decine di negri feriti dal fuoco della polizia; sei agenti costretti a fuggire...

La scintilla che aveva provocato il fermento generale dei negri di Harlem era scoccata giovedì scorso, quando un poliziotto aveva ucciso a sangue freddo un ragazzo di 15 anni, James Powell...

Resta il fatto che, sempre per ammissione della polizia, l'agente che l'ha ucciso non era in servizio, e che James Powell, con altri due coetanei, stava inseguendo il guardiano d'un edificio quando l'agente l'ha tradito. Il feroce assassinio del

giuvinetto, insomma, non appare giustificato da nessuno degli elementi che la polizia stessa ha fornito. La morte di Powell aveva dunque suscitato profonda emozione in tutto il grande quartiere negro. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali del ragazzo. Nella camera ardente, fin da venerdì, era passata una missa imponente di cittadini negri, e i funerali si sono svolti in una grandiosa manifestazione di protesta contro la discriminazione razziale. A questo punto si scatenava l'offensiva poliziesca. Mentre cortei di negri affluivano con grandi cartelli per l'uguaglianza dei diritti civili, il comando della polizia inviava camion carichi di agenti in pieno assetto di guerra. Oggi la polizia afferma che gli agenti « sono stati costretti » ad usare le armi, e comunque hanno sparato soltanto in aria, a scopo intimidatorio. In realtà, con il suo massiccio intervento, provocatorio, contro i funerali del piccolo Powell, la polizia ha reso inevitabile lo scoppio degli incidenti e d'altro canto la violenza dei suoi assalti, e il fatto che uno dei manife-

stanti sia stato ucciso da una fucilata — mentre altri sono stati feriti — dimostra che le armi non sono state usate solo a scopo intimidatorio. La vittima è Michael J. Coates, di 35 anni. Un particolare illuminante: la sparatoria è stata così intensa che ad un certo punto le munizioni si sono esaurite ed è stato inviato d'urgenza un autocarro carico di proiettili. Le manifestazioni dei negri si sono rinnovate a più riprese e in vari punti del quartiere. Ogni volta la polizia ha caricato la folla effettuando numerosi arresti. Questa sera la situazione appare abbastanza calma, ma la tensione ad Harlem è estrema. Facendo convenire reparti armati da altre zone della città il comando della polizia ha steso un cordone di militari tutt'intorno al quartiere negro. Da St. Augustine, in Florida, si ha notizia di una nuova manifestazione dei razzisti: nel corso d'un raduno promosso dal K.K.K. è stata data alle fiamme una copia della legge sui diritti civili approvata recentemente dal Congresso di Washington.

Moro, stando almeno a quanto si apprende negli ambienti della DC, si recerà da Segni non prima di domani per sciogliere la riserva con la quale accettò l'incarico di formare il nuovo governo, ben diciassette giorni fa. I « tempi lunghi » di questa crisi estenuante, come si vede, non accennano ad accorciarsi.

Nella giornata di oggi torneranno a riunirsi la direzione del PSI e i direttivi della Camera e del Senato. La Direzione socialista, sulla base della rosa indicativa votata sabato dai gruppi parlamentari, formerà la lista dei ministri e sottosegretari socialisti da sottoporre a Moro. Ugualmente si assolveranno i direttivi parlamentari della DC che dovranno anche ratificare formalmente l'accordo di governo. Se tutto andrà liscio e se, come sembra, si farà il possibile da parte di tutti per « congelare » il passato Gabinetto non provocando spostamenti da un dicastero all'altro e non alterando sensibilmente l'equilibrio interno del governo, allora Moro potrà effettivamente avere in mano la lista dei ministri domani sera. Ieri, a Turrita Tiberina, Moro ha ricevuto Rumor, Gava e Zaccagnini appunto per discutere della lista dei ministri.

Il presidente designato ha voluto aspettare per sciogliere la riserva, si è detto, anche per un riguardo formale al Parlamento: ha voluto cioè che, dopo le Direzioni dei partiti, anche i gruppi parlamentari ratificassero il suo accordo di governo. Il capogruppo del Senato, con accenti polemicamente « particolare » al Presidente del Senato Merzagora che aveva protestato sabato (con un telegramma al capigruppo) per l'esautoramento del Parlamento nello svolgimento della crisi di governo. Gava ha risposto a Merzagora con un telegramma il cui tono è abbastanza acre.

Per quanto riguarda l'accordo di governo è assai significativo un documento degli scelbiani recato nel mio possesso, pur criticando l'accordo, gli amici di Scelba annunciano la loro astensione negli organi di partito. A novembre gli scelbiani voteranno contro gli accordi.

I NUOVI MINISTRI Ricandosi dal Capo dello Stato Moro gli porterà un gabinetto che ha subito un ulteriore indebolimento con le defezioni — sia pure di minor rilievo — di diversi — dei lombardiani da un lato e dei fanfaniani dall'altro. Per quanto riguarda Lombardi lo stesso Senti ha confermato che oggi la Direzione del partito si incaricherà di sostituirla nella carica: si fanno i nomi del demartiniano Paolicchi e del nenniano Gerardi. Non si esclude d'altro canto che la Direzione del PSI decida anche di presentarsi dimissionaria al prossimo CC per consentire quegli spostamenti di cui si parla da tempo e che investirebbero anche la segreteria.

Circa i fanfaniani si era detto che Fanfani avesse l'intenzione di fare uscire i ministri del suo gruppo (Bo e Bosco) dal governo. In tal senso sarebbero stati anche interpretati i duri discorsi critici pronunciati sabato dai rappresentanti della corrente nella riunione dei direttivi.

(Segue in ultima pagina)

Sconvolti gli orari

Sciopero totale nelle Ferrovie

Inondazioni in Giappone



Oltre cento morti, decine di feriti e ingentissimi danni rappresentano il primo bilancio di una serie di inondazioni che hanno investito cinque regioni dell'Arcipelago giapponese. Caldo e tornado continuano intanto ad attanagliare l'Europa, l'Asia e l'America. Nel Belgio e in Francia trombe d'aria hanno provocato danni. Temperature tropicali sono state registrate ieri in quasi tutte le capitali europee. In 11. pagina i particolari

Formidabile scacco per la politica pro-vocatoria dei dirigenti delle FF.SS. e del ministro dei Trasporti

La Direzione delle Ferrovie, e il ministro dei Trasporti on. Jervolino, hanno fatto un passo totale e clamoroso nella loro condotta provocatoria verso i ferrovieri. La giornata di ieri ha visto, con i tre scioperi intermittenti di due ore ciascuno attuati dai macchinisti e dal personale viaggiante, la rete ferroviaria nazionale gettata in un caos che è costato — a conti fatti — non solo disagio ai viaggiatori, ma anche centinaia di milioni di minori incassi da parte dell'azienda statale. I treni che hanno viaggiato nelle ore di sciopero si contano sulle dita delle mani. Le percentuali di astensione variano da minimi del 95% (compartimento di Napoli) al 100 per cento di alcuni compartimenti centro-settentrionali. Dopo il secondo sciopero, alle 19 di ieri, il ritardo dei più importanti treni rapidi si aggirava sui 300 minuti ed è aumentato ulteriormente con lo sciopero delle 22.

La decisione unanime di sciopero totale, annunciata non solo la maturazione della vertenza che oppone il personale ai dirigenti delle Ferrovie ma, in modo più specifico, la protesta contro un atteggiamento politico liberticida che oggi i lavoratori respingono uniti. Si è cominciato lunedì della scorsa settimana, col sciopero di 12 ore del SAUFI-CISL a ritirarsi dallo sciopero con un pretesto inconsistente. Poi è arrivata la minaccia; il ministro delle Ferrovie, on. Jervolino, ha detto: « Rettili direttore generale dello F.S., ha ribadito che lo sciopero a turni di due ore deve essere considerato « al di fuori » dei limiti di tollerabilità di sciopero: quindi sarebbe stato punto.

I ferrovieri questa impennata l'hanno intesa come un gesto politico, un tentativo di porre sui limiti al diritto di sciopero. Ciò è detto chiaramente in un volantino diffuso ieri a Roma fra i ferrovieri e in un altro, più esteso, in cui il carattere plebiscitario dello sciopero. Ora, la situazione è stata condotta a un punto di tale asprezza che le minacce rischiate dal ministro Jervolino — l'impone l'autocritica di chi si è reso responsabile di questo inasprimento.

Lo sciopero intermittente, certo, ha prodotto un effetto negativo sulla circolazione. Ma non è il frutto di una « cattiveria » dei macchinisti, bensì della logica: i macchinisti lavorano a turni ed è quindi naturale che scioperino in ogni turno di lavoro. Sono gli anelli di una catena che si saldano, tre o quattro volte al giorno, per consentire la regolare del traffico ferroviario. Il lavoro dei 38 mila lavoratori scesi in sciopero ieri è ad ogni ora del giorno in grado di garantire il servizio nazionale. Ora, il rapporto fra questa categoria di lavoratori — macchinisti e personale viaggiante — e il personale delle Ferrovie è in crisi. Non è esagerato dire che si è giunti al limite di rottura perché, quando si tenta di imporre un macchinista a stare fuori sede 500 ore al mese, vuol dire che si sono create deficienze tali di personale che solo le basse paghe e il miraggio dell'incendio (le 70 lire l'ora dei fuori sede, e qualche altra indennità) possono consentire al funzionario, sia pure a costo di un tremendo loscoramento del materiale umano.

Oggi, alla visita dei 45 anni il 15-20 per cento dei macchinisti viene dichiarato inidoneo. Lavoratori ancora giovani, scelti all'inizio fra persone di salute integra, subiscono una falcidia estremamente elevata. La dichiarazione di inidoneità significa, in pratica, la perdita di 40-50 mila lire al mese di stipendio: è l'amaro compenso che viene dato a chi ha sacrificato la salute sul lavoro. Ed è (Segue in ultima pagina)

GLI EMIGRATI PER L'UNITA'

600 mila lire da Svizzera e Lussemburgo

Grazie all'interessamento di un deputato comunista il compagno Bono potrà rivedere la sua famiglia

Gaspere Bono, il compagno emigrato in Svizzera che ha inviato al nostro giornale 100 franchi, pari a circa 15 mila lire, rinunciando alle ferie di agosto, potrà recarsi in Sicilia, dai suoi. Un deputato del Gruppo comunista — saputo che il compagno Bono non dispone dei mezzi finanziari necessari per il viaggio — ha scritto all'Unità dicendosi disposto a mettere a sua disposizione un biglietto ferroviario di andata e ritorno. Accogliendo con profonda soddisfazione l'offerta del parlamentare comunista al quale rivolgiamo il nostro ringraziamento, sicuri di interpretare un sentimento e il pensiero dei nostri lettori, degli « Amici dell'Unità » e di quanti hanno contribuito e contribuiscono a fare più forte il PCI e la sua stampa, Gaspere Bono è uno di questi. « Avrei voluto inviare al giornale della classe operaia — ci scriveva giorni orsono annunciando di aver rinunciato ad andare a casa a passar le ferie — un contributo pari a un mese di lavoro perché a quanto è grande il contributo che esso dà a noi lavoratori in pratica, a chi, come me, è costretto a lasciare la propria terra per guadagnarsi un pezzo di pane. Ma non posso perché il mio salario è magro e debbo sostenere la mia famiglia che vive in Sicilia... Invoio così 100 franchi svizzeri, pari al costo del biglietto, con la riduzione s'intende, di andata e ritorno in Sicilia ».

Il sacrificio del compagno Bono, non è il solo esempio dell'attaccamento dei lavoratori emigrati per l'Unità e per il PCI. Dalla Svizzera e dal Lussemburgo, proprio in questi giorni, sono giunte alla Direzione del nostro Partito 600 mila lire, raccolte appunto fra gli operai italiani che lavorano in quei due paesi. Dalla Svizzera in particolare continuano a giungere lettere e sottoscrizioni per l'Unità. Un gruppo di compagni e di simpatizzanti del PCI, che lavorano in una fabbrica per la produzione della gomma, ad Altdorf, nel Cantone Uri in Svizzera, ci ha inviato 17 mila lire. L'iniziativa è stata presa da un compagno di Galatina (Lecce), S.M. attualmente emigrato in Svizzera. Hanno sottoscritto per l'Unità: P.G. (5.000 lire), L.D. (2.800), S.G. (1.400), C.G. (1.400). Il resto è stato sottoscritto da altri otto lavoratori emigrati.

A Ostia il primo festival romano dell'Unità

Alicata: un governo fallito prima di nascere

Diffuse 1200 copie del giornale sulla spiaggia - Successi nella sottoscrizione



Roma ha avuto la sua prima grande manifestazione della campagna della stampa comunista. Per due giorni, migliaia e migliaia di persone - lavoratori e studenti - hanno affollato la "pianina" di Ostia dalla mattina alla sera, e fino a notte inoltrata. La giornata di ieri è stata la più intensa: le manifestazioni in programma si sono susseguite a ritmo serrato fin dal primo mattino: dalla mostra del disegno infantile ai burattini dei Sarzi, dalle gare sportive agli spettacoli, fino al tardo pomeriggio, quando la manifestazione è culminata con il comizio del compagno Alicata.

Primo lavoro della giornata: la diffusione del giornale. Sotto il sole cocente, con trentasei gradi all'ombra, non è stato un compito lieve. Eppure, mentre in tutte le edicole i pacchi venivano ben presto esauriti, oltre 1200 copie erano vendute dai compagni. I primi gruppi si trovavano al lavoro già quando i primi convogli della ferrovia della STEFER Roma-Lido cominciarono a scacciare le folle dei bagnanti. Poi è cominciata la difficile marcia sulla sabbia infuocata degli stabilimenti balneari e delle "spiagge libere" - alla quale hanno preso parte anche i giovani di Roma e di Ostia. I risultati, infine, non sono mancati.

I COMIZI DEL P.C.I.

Ancona

Natta: il PSI ha ceduto anche sulla scuola

Si vuole annullare, accettando il ricatto d.c., il voto del Parlamento

Dal nostro inviato

ANCONA, 19. Questa sera il compagno on. Alessandro Natta della segreteria del nostro Partito ha parlato nel quartiere della Fiera internazionale della pesca nel corso del Festival provinciale dell'Unità. L'oratore - che è stato spesso interrotto dalle ovazioni della folla - riferendosi allo scorso governo di centro-sinistra ha affermato: «Noi abbiamo dovuto combattere il governo Moro per un dovere verso i lavoratori, verso il movimento operaio e verso lo stesso PSI. Riteniamo che i fatti abbiano dato ampia conferma alla necessità della nostra lotta».

Crotone

Laconi: di nuovo sacrificato il Mezzogiorno

Esiste la possibilità di creare una nuova maggioranza

Dal nostro inviato

CROTONE, 19. Una immensa folla di lavoratori ha affollato fin dalle prime ore del pomeriggio le ampie strade di Crotone. Poi, alle ore 13, un imponente corteo ha raggiunto piazza del Municipio dove si è svolta una manifestazione. Il compagno Di Stefano, segretario del comitato regionale calabrese del P.C.I. e il compagno Caruso, segretario della Federazione comunista di Crotone, aprendo la manifestazione hanno ricordato il potenziamento dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno e in Calabria per elevare l'occupazione e favorire lo sviluppo del ceto medio; una politica di controllo dei monopoli per salvaguardare le possibilità di industrializzazione nel Mezzogiorno e nella Calabria; l'attuazione dell'Ente regione e la programmazione antimonopolistica regionale e nazionale; la riforma agraria e la legge urbanistica.

Nuovo regolamento approvato da Paolo VI

Vietato in Concilio distribuire scritti dei Padri

CON QUESTO MEZZO ERA STATA DIFFUSA UNA CONDANNA CONTRO IL FASCISMO SPAGNOLO

L'Ufficio stampa del Concilio Ecumenico ha diramato un comunicato relativo a nuove norme introdotte nel Regolamento del Concilio stesso. È stato tra l'altro stabilito che tutti i partecipanti al Concilio e chiunque svolga attività connessa con la massima assise della Chiesa cattolica non potrà - senza particolare permesso - distribuire fogli, opuscoli, libri di qualsiasi genere, sia nell'aula che nei corridoi, né in altre parti del complesso. Come è noto nelle precedenti riunioni conciliari gruppi di Padri partecipanti ad esso si erano avvalsi di materiale stampato per far conoscere pubblicamente il proprio pensiero su particolari questioni. Attraverso questi canali di informazione - tra l'altro - venne diffuso un drammatico documento contro Franco e la sua dittatura, tendente a separare le responsabilità della Chiesa da quelle del fascismo spagnolo.

Il nuovo regolamento che Paolo VI ha approvato in data 7 luglio, detta anche alcune nuove norme per il dibattito, prescrivendo tra l'altro che coloro che vorranno intervenire dovranno presentare, cinque giorni prima, un sunto scritto del loro discorso.

Manifestazione della CGIL ieri a Palermo

PALERMO, 19. Indetta dalla CGIL ha avuto luogo oggi al Politeama una manifestazione di lavoratori di tutte le categorie del Mezzogiorno della Camera del Lavoro. Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza. Il segretario della Camera del Lavoro, Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza. Il segretario della Camera del Lavoro, Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza.

Manifestazione della CGIL ieri a Palermo

PALERMO, 19. Indetta dalla CGIL ha avuto luogo oggi al Politeama una manifestazione di lavoratori di tutte le categorie del Mezzogiorno della Camera del Lavoro. Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza. Il segretario della Camera del Lavoro, Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza.

Manifestazione della CGIL ieri a Palermo

PALERMO, 19. Indetta dalla CGIL ha avuto luogo oggi al Politeama una manifestazione di lavoratori di tutte le categorie del Mezzogiorno della Camera del Lavoro. Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza. Il segretario della Camera del Lavoro, Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza.

Manifestazione della CGIL ieri a Palermo

PALERMO, 19. Indetta dalla CGIL ha avuto luogo oggi al Politeama una manifestazione di lavoratori di tutte le categorie del Mezzogiorno della Camera del Lavoro. Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza. Il segretario della Camera del Lavoro, Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza.

A vent'anni dalla battaglia che unì uomini di diverse nazionalità

Migliaia di partigiani rievocano la Repubblica di Montefiorino

Il « capitano russo » Vladimir Pereladov, oggi ingegnere a Mosca è tornato sulle montagne ove combatté assieme ad italiani, belgi, cecoslovacchi, francesi, inglesi, jugoslavi, olandesi, polacchi, americani e sud africani - Presenti anche sacerdoti partigiani

Dal nostro inviato

MONTEFIORINO, 19. Migliaia di ex partigiani e di giovani della nuova Resistenza sono saliti a Montefiorino, in provincia di Modena, per celebrare i vent'anni di quella gloriosa e terribile della Repubblica partigiana. Pochi minuti prima delle 10, sulla piazza da cui partono le strade che portano al Rocca, dove si svolse l'attacco al presidio fascista, strette di mano calorose a Mario Ricci, « Armando », l'uomo che è simbolo di quella quasi leggendaria impresa partigiana, finché giunge a pochi passi da un uomo che da vent'anni non vedeva: Vladimir Pereladov, che qui tutti chiamano il « capitano russo ».

Pereladov, che comandò il battaglione russo in quei mesi di guerra e che oggi è ingegnere dell'Istituto di economia di Mosca, ha voluto tornare tra le montagne in cui visse e combatté per lunghi mesi. Prima ancora che questa mattina a Montefiorino il « capitano russo » incontrasse « Armando », c'era stato l'incontro con l'ex commissario della divisione partigiana Davide, il compagno Poppi, un'altro degli animatori e dei dirigenti della Repubblica di Montefiorino e poi l'incontro con un altro eroe, il Niccolò. Fu importante allora in quelle battaglie e in quella situazione, la fraternità, l'unità raggiunta con uomini di tante nazionalità. A Montefiorino c'erano belgi, cecoslovacchi, francesi, inglesi, jugoslavi, olandesi, polacchi, americani e sud africani. Insieme agli italiani difesero fino all'estremo la zona che avevano liberato dalla presenza fascista e nazista.

Appello della FGCI ai giovani del Mezzogiorno

Sorgano ovunque consigli unitari

Conclusi a Castellammare i lavori della Conferenza meridionale dei giovani comunisti

CAST. DI STABIA, 19.

A conclusione di tre giorni di intenso e impegnativo lavoro il Mezzogiorno e sigli obiettivi di azione politica e di lotta che, nell'attuale situazione, stanno di fronte alle giovani generazioni, la Conferenza meridionale della Federazione giovanile comunista ha chiuso oggi i suoi lavori indirizzando un appello in cui è detto tra l'altro: « I giovani comunisti denunciando in particolare la responsabilità storica e l'incapacità delle classi dominanti del nostro paese, a far fronte ai bisogni immediati e a soddisfare le aspirazioni di libertà e di giustizia delle masse lavoratrici e della società meridionale tutta; in modo particolare chiamano a testimoniare questa denuncia la gioventù meridionale che in questi anni più pesantemente ha pagato il prezzo imposto dallo sviluppo capitalistico. Lo ha pagato con la disoccupazione, lo esodo dalle campagne, l'emigrazione, le difficoltà e l'impossibilità dello studio, l'arretratezza delle condizioni di vita civile che ha gravato in modo particolare sulle ragazze meridionali; lo paga oggi anche con nuovi prezzi: lo sfruttamento, l'oppressione, la discriminazione degli operai delle nuove fabbriche, il sottosviluppo dei giovani braccianti, la drammatica insicurezza sul lavoro dei giovani edili. Chi armò la mano della polizia contro i giovani che rivendicavano la terra nell'immediato dopoguerra è oggi responsabile degli omicidi bianchi nei cantieri ».

Alla coscienza della impossibilità di sviluppo economico, nel cui quadro de-

la subordinazione e dell'assoggettamento delle energie e delle aspirazioni di libertà del popolo alla ferrea legge del profitto privato e al dominio politico della borghesia; alla conseguente decisa volontà di perseguire rotonde riforme nella struttura sociale ed economica italiana ed un radicale mutamento nella direzione dello Stato che di giorno in giorno si affermano fra masse sempre più larghe di lavoratori, le forze padronali e la classe dominante rispondono con l'accentuazione dell'attacco alle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia e di tutto il paese, al quale si accompagna una minaccia più incisiva che mai alla democrazia italiana ».

Dopo avere affermato che questo attacco è sostanza del programma del nuovo governo, l'appello così prosegue: « Questo governo deve andarsene subito, prima che metta mano alle sue opere di fedele sostenitore degli interessi capitalistici. Deve andarsene perché il problema è posto: una nuova politica democratica e profonda trasformazione delle strutture sociali del paese si fa contro il capitalismo e sotto la direzione della classe operaia e di tutte le masse lavoratrici; è posto per essere risolto subito, oggi. Lo pongono le masse meridionali che rivendicano di essere esse le protagoniste del mutamento della vita economica e sociale del Sud, contro lo sfruttamento del capitale monopolistico settentrionale e della borghesia meridionale che esso integra. Lo pone la classe operaia che rifiuta la politica dei redditi e il blocco dei salari contrapponendo la direzione possibile di sviluppo economico, nel cui quadro de-

ve assolvere un ruolo di guida l'industria di Stato, profondamente modificata nella gestione del diretto controllo dei lavoratori. Lo pongono i braccianti e i contadini; i giovani lavoratori, i giovani ancora disoccupati, i giovani studenti degli istituti professionali e tecnici, dei licei e delle università quando si battono tutti insieme per il loro diritto di scuola, la sottratta alle influenze e allo strumentalismo del capitale privato; lo pone la esistenza la forza del prestigio e la linea politica di un grande PCI che rappresenta il centro di un nuovo schieramento di forze operaie e democratiche capaci di porre come nuova classe dirigente nazionale in alternativa alle vecchie classi strutturali ».

Giovani meridionali, la FGCI vi chiama all'impegno e alla lotta per questi obiettivi; indica per questa lotta un nuovo strumento democratico e unitario: i Consigli della gioventù, nei quali dibattere, elaborare i problemi di tutta la gioventù meridionale e organizzare il movimento di lotta per risolverli; un nuovo strumento che affianchi e unifichi una lotta etica e unificata unitari nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole ».

Giovani meridionali, di fronte a voi, la FGCI fa appello a tutti i movimenti giovanili democratici, ai giovani socialisti, ai giovani cattolici affinché non manchino di questo appuntamento di dibattito aperto e di lotta comune. La FGCI vi chiama sempre più numerosi sotto le sue bandiere a rafforzare questa azione comunista della gioventù italiana ».

Giovani meridionali, avanti, all'avanguardia della lotta per il socialismo in Italia ».

Vasto movimento nella piana del Sele

Migliaia a Battipaglia manifestano per la terra

Dal nostro inviato

PIANA DEL SELE, 19. Migliaia di piccoli e medi produttori agricoli e di cittadini hanno partecipato questa sera alla manifestazione indetta dal P.C.I. a Battipaglia, nel cuore della Piana, per sottolineare il vivo malcontento e la forte agitazione che si registrano in tutte le campagne per la persistente minaccia alla produzione - e soprattutto di quella dei pomodori - il cui prezzo, come avviene puntualmente ogni anno, viene imposto dalla fitta rete speculativa degli industriali e dei grossi commercianti conservatori.

La manifestazione, inoltre, ha confermato il pieno appoggio delle popolazioni della Piana alla lotta dei 500 braccianti e piccoli coltivatori che da vent'

giorni occupano le terre site in contrade Santa Cecilia e Pecorella, proprietà dell'Istituto orientale di Napoli di cui rivendicano la concessione. Per questi motivi, il P.C.I., il P.S.I. e il P.S.D.I. di Battipaglia hanno convocato un pubblico manifesto la immediata convocazione del Consiglio comunale. A. Eboli, i rappresentanti di tutti i partiti e del P.C.I. hanno pronunciato il seguente discorso: « La lotta di questi lavoratori è stata una lotta di difesa delle terre occupate, tenuti in fitto e in parte subaffittati dall'agrarario Valsecchi - è entrata in questi giorni in una fase decisiva. Domani infatti, il Consiglio comunale prenderà in esame il piano culturale ed economico che la cooperativa di Battipaglia ha presentato ai 500 soci aderenti, e con l'aiuto dei tecnici dell'AICA (Alleanza internazionale cooperative agricole) ha elaborato una richiesta della concessione dei terreni ».

Manifestazione della CGIL ieri a Palermo

PALERMO, 19. Indetta dalla CGIL ha avuto luogo oggi al Politeama una manifestazione di lavoratori di tutte le categorie del Mezzogiorno della Camera del Lavoro. Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza. Il segretario della Camera del Lavoro, Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza.

Manifestazione della CGIL ieri a Palermo

PALERMO, 19. Indetta dalla CGIL ha avuto luogo oggi al Politeama una manifestazione di lavoratori di tutte le categorie del Mezzogiorno della Camera del Lavoro. Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza. Il segretario della Camera del Lavoro, Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza.

Manifestazione della CGIL ieri a Palermo

PALERMO, 19. Indetta dalla CGIL ha avuto luogo oggi al Politeama una manifestazione di lavoratori di tutte le categorie del Mezzogiorno della Camera del Lavoro. Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza. Il segretario della Camera del Lavoro, Mimmo Drago, ha parlato per primo esponendo le ragioni della lotta e della lotta di resistenza.

DI NOTTE ALLA CACCIA DI BIBITE E COCOMERI



Uno degli angoli più caratteristici di Trastevere

ROMA: le «vacanze» di chi resta in città

Noi che rimaniamo qui a Roma, lo sappiamo in modo infallibile quand'è che comincia davvero l'estate: l'estate come stagione della villeggiatura, dell'abbandono in massa della città, della fuga di individui e famiglie, avanti le donne e i bambini, della ricerca di quiete e aria fresca e sole di mare. Ce ne accorgiamo di colpo, in un'ora cosiddetta di punta d'un certo giorno del mese di luglio, probabilmente non prima del 10 e non dopo il 15: ecco, improvvisamente, le strade non sono più intasate, la tua maledetta seggiola mobile da cui ti fai trasportare con meschino orgoglio e santa rabbia, ch'è credi d'esserne padrone e invece ne sei schiavo, fila via ai semafori ch'è una bellezza. Io per via del lavoro che faccio, da una sua crisi ormai sempre

I pensionati ci scrivono

L'inizio della pubblicazione dell'inchiesta sulla situazione delle pensioni in Italia ha già fatto raddoppiare il numero delle lettere all'Unità con la denuncia di truffe, angherie, ingiustizie fatte subire ai pensionati. Invitiamo i nostri lettori, e particolarmente i pensionati, a segnalare i casi e situazioni esemplari, tali da rafforzare la spinta dell'opinione pubblica verso una democratica riforma del sistema previdenziale ed assistenziale. Indirizzare le lettere a: Rubens Tedeschi, inchiesta sulle pensioni, l'Unità - via dei Taurini n. 19, ROMA.



bracciantile (guai a saltarla, come ti salvi dalla disoccupazione invernale?), sono anni che non so più cos'è una vacanza al mare: da Roma non mi posso spostare, e come tutti gli altri che sono costretti per analogia ragionevole a non muoversi di pezza, prendo questo miracolo alleviarsi del traffico come un segnale. Da quel momento, m'ingegno a fabbricarmi la mia villeggiatura in città, si capisce limitandola alle ore serali, quando insieme al caldo e il lavoro del giorno si ritraggono e danno tregua. Quando insomma viene giù il santo pentimento che fa riflettere i romani (meschini i milanesi o fiorentini o bolognesi che non ce l'hanno), noi poveracci abbiamo davanti a noi qualche ora di refrigerio e di libertà, e allora cerchiamo di goderele.

Leggete domani la terza puntata dell'inchiesta su:

«Pensioni di fame società iniqua»

DIFFONDETE L'UNITÀ CON L'INCHIESTA SULLE PENSIONI!

Aveva 92 anni

«Titti» Carducci morta a Bologna

Domani i funerali a spese del Comune

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 19. «Titti» Carducci è morta alle 3,25 della notte scorsa nella casa di cura del professor Forri dove era stata ricoverata l'8 luglio. La figlia del poeta, che da due giorni era senza conoscenza, è morta tra le braccia della sorella domestica Marianna Terri, che da oltre 60 anni assisteva.

Terremoto in Grecia e nei Balcani

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita venerdì mattina nella città di Atene, nella Grecia meridionale. Migliaia di abitanti e di turisti si sono riversati nelle strade della città tra scene di panico. L'osservatorio di Atene ha registrato una violenta scossa di terremoto con epicentro a chilometri dalla capitale, direzione sud-ovest. La scossa di terremoto è stata registrata anche nella Turchia orientale, nella zona di Izmit e alcune legole sono cadute nelle strade e sui tetti di alcuni edifici sono cadute delle crepe, ad Adriano, vicino alla frontiera bulgara, a Canakkale, sui Dardaneli, a Sile, sul Mar Nero, a Slavovici Brod, in Jugoslavia. In nessuna di queste città tuttavia si sono avute

no e apprezzano questo gusto del vagare senza meta, almeno quelli, tra loro, che non si lasciano ingabbiare dai programmi collettivi che rendono così squalide e frettolose le vacanze dei più tra loro. Risuona per tutta la città rimproverita dal ponentino il vecchio grido «Taja ch'è rosso!»: ma anche questa è una metafora, pur se chi la usa non se ne rende per niente conto. Il rosso è infatti in origine proprio quello del sangue, e nasce suppongo dalle risse d'una volta, magari quelle dopo le terribili passate d'altri tempi, che si facevano «co' tamanto de cortello» e ferocemente gli spettatori incitavano: «taja ch'è rosso, è rosso, pija e taja», eh già, come adesso pacificamente dicono i venditori d'anguria.

Il vizio del gelato

Ci sono i bibbitari, cioè i chioschi in certi angoli della città vecchia, che non hanno niente a che fare con i chioschi-bar nati successivamente, dove puoi prendere il caffè ma non mai il coccò fresco o una bella colorata grattachecca. Il segno distintivo dei bibbitari veri e propri è quel boccone di vetro e metallo, una specie di prossimale ampolla, dove tengono la bibbita di coccò: uno strumento antico e orgoglioso, il ghiaccio si mette nel fondo e rinfresca il liquido molto meglio dei moderni frigoriferi, con un'altra e meno artificiosa omogeneità. Vincono solo d'estate, l'inverno infatti sono chiusi. Purtroppo sono sempre di meno, non ne sono che un paio, e gli spettacoli acquafreschi mantengono più ferma una tradizione aliena dalle bibite americane in serie. Sono pochi, ma se li sai usare ti servono rozze ma gustosissime cose, che in nessun bar troverai mai. A me il rumore del ghiaccio gratta ancora in gola, e i tempi del gelato vero esistono ancora, frequentati da intenditori; anzi si potrebbe addirittura compilare una guida, che ti aiuti alla ricerca di «spumoni», «pezzi duri» e altre ghiottonerie di solito introvabili. Luoghi famosi e antichi. E c'è poi, da qualche anno, la sfrenata fantasia d'un affaccetto che d'inverno non conta niente ma d'estate trionfa: li troverai una quantità impensabile di gelati di frutta, tra poco arzeranno anche quelli di uva, ma mica d'un solo tipo, di tante qualità quante sono le uve che mangi a tavola.

Non, non è soltanto una condanna restare a Roma. Basta uscire per le strade che v'ho detto, e saprete contentare di questo dolcissimo poco.

I vincitori del premio Villa San Giovanni

Il Premio Villa San Giovanni 1964 per la narrativa e la saggistica, di un milione di lire, è stato assegnato ad Antonio Di Tommaso per il romanzo «Le due edizioni dell'Albero di Torino», e a Giuseppe Calogero per il saggio pedagogico «La scuola e il sociale di Tommaso Campanella». L'editore Conte di Napoli. La giuria, presieduta da Enrico Falqui, e composta di Arnaldo Bocelli, Giuseppe Dessì, Gino Doria, Lorenzo Gigli e Giuseppe Selvaggi, ha inoltre segnalato, per la narrativa, con medaglia d'oro del presidente della Camera, Angela Salomone (Pietre di vetro), e con la medaglia d'oro della Pro-Loce, Natale Sicari (Racconti popolari calabresi), e, per la saggistica, con medaglia d'oro del presidente del Senato, Emilio Barilaro (L'acropoli di Locri). Il premio di L. 300.000 per un saggio sulla letteratura calabrese contemporanea è stato assegnato a Massimo Grillandi e Walter Mauro. Con medaglia d'oro della Pro-Loce è stato segnalato Gaetano Monteleone. La targa d'oro dedicata ad una personalità calabrese nota nel campo degli studi internazionali è stata assegnata al prof. Francesco La Face, pioniere nelle ricerche chimiche riguardanti le essenze agrumarie.

Importante verdetto in Somalia Riconosciuto deputato il leader democratico

Intervista col compagno senatore Mario Palermo, che ha sostenuto il buon diritto dinanzi alla Corte Suprema - Battuto il governo a Mogadiscio

Un telegramma da Mogadiscio pervenuto al nostro giornale annuncia che la Corte suprema della Repubblica somala, accogliendo il ricorso presentato dal presidente dell'Unione democratica somala, Haji Mohammed Hussein, contro un incredibile soprassalto dell'ufficio elettorale centrale, ha riconosciuto valida l'elezione del leader democratico a membro dell'Assemblea nazionale. Haji Mohammed ringrazia il PCI, e in particolare il senatore Mario Palermo, per la loro solidarietà e per la fraterna difesa del suo buon diritto.



L'on. Haji Mohammed Hussein

Al compagno Palermo, che ha avuto ripetutamente occasione di soggiornare in Somalia, e, recentemente, ha patrocinato a Mogadiscio dinanzi alla Corte suprema la causa di Haji Mohammed, abbiamo chiesto di illustrare ai nostri lettori il significato del verdetto e, in generale, i problemi della Repubblica somala.

Qual è, sulla base delle tue impressioni, il punto sulla situazione somala?

La mia esperienza somala si riassume in tre viaggi compiuti nel 1959, nel 1960 e nel 1964. Sono stati tre soggiorni intensi, nei quali, grazie alla tradizionale ospitalità del popolo somalo, ho avuto modo di intrattenermi con numerose personalità. Anche in questi ultimi viaggi ho avuto l'onore di essere ricevuto dal presidente Aden Abdulla Osman, che mi ha intrattenuto in un lungo, cordiale e interessante colloquio. Ho successivamente incontrato il presidente dell'Assemblea, A. M. C. Scek Mohamud, l'ex primo ministro Abdi Rascid Ali Scermarka e numerosi parlamentari e dirigenti di partito. In tutti questi incontri abbiamo parlato dei problemi della Somalia, che sono molteplici e complessi, e della necessità di una politica di pace e di coesistenza con tutti i popoli, e in modo speciale con il popolo italiano, con il quale i somali si sentono vivamente legati.

Haji Mohammed Hussein, furono arrestati e trascinati dinanzi alla Corte d'assise sotto gravissime imputazioni, dalle quali furono tutti assolti. Il secondo periodo, che ebbe inizio con le prime elezioni politiche e con l'approvazione della Costituzione, si è chiuso con le recenti elezioni ed ha mostrato la complessità della lotta che i democratici continuano a sostenere. L'annullamento della elezione di Haji Mohammed Hussein, ad opera dell'ufficio elettorale (partito italiano) sotto il pretesto che in un solo seggio appena 280 voti, non determinati, erano stati invalidati, ne è la prova. L'attuale verdetto della Corte suprema, che ripara il torto fatto all'Unione democratica somala (partito sorto dalla fusione della Lega della grande Somalia con quella dell'«Somalia inglese») dovrebbe segnare l'inizio di un terzo periodo, caratterizzato dalla fine delle sopraffazioni e del terrore, dal ripristino di una sana democrazia.

Qual è la situazione dopo le elezioni?

Ho ritratto dai miei tre viaggi un'impressione sicura: la Somalia si muove, cresce, si irrobustisce, compie il suo corso di popolo giovane verso la democrazia. Certo, anche in Somalia le forze del privilegio e della conservazione si svolgono la loro battaglia, che non viene più condotta nel segno del colonialismo vecchio e nuovo, ma nelle forme subdole del neocolonialismo: in primo luogo attraverso la corruzione, in secondo luogo utilizzando elementi indigeni

Tutto ciò ha creato un vivo movimento in Somalia e nella stessa Lega dei giovani somali, come attesta il fatto che il governo di Abdi Rizak si è visto necessitato a scarsi la fiducia (64 voti contrari, contro 59 favorevoli) dell'Assemblea. In questa situazione, quale è l'interesse e, nello stesso tempo, il dovere dell'Italia? Associare la sua politica a quella dei monopoli e del neocolonialismo, rifiutando lo sviluppo di una vera democrazia e attendendo all'indipendenza e alla sovranità dell'amica Repubblica somala? Quale interesse ha l'Italia ad interferire negli affari interni di quel paese per salvaguardare i propri privilegi che ne ostacolano il cammino? Il nostro dovere è il nostro interesse sono, invece, quelli di aiutare questo popolo così come da anni noi comunisti sosteniamo in parlamento, a sottrarsi alle manovre del neocolonialismo e ad inserirsi nel quadro della democrazia. Solo così la risorta nazione italiana potrà liberarsi del suo vecchio debito storico.

Gli incidenti del week-end

Due giovani carbonizzati in una «600» in fiamme

Tre olandesi perdono la vita a Bolzano in una «carambola» di mezzi

Una serie di gravissimi incidenti stradali, in ognuno dei quali ha trovato la morte una persona, si sono verificati ieri sulle «strade dell'esodo», invase di turisti e di gitanti che sfuggivano al caldo afosissimo delle grandi città.

Una paurosa carambola sulla nazionale del Brennero dove sono rimaste coinvolte tre auto e un grosso camion militare ha causato la morte di tre turisti olandesi che si trovavano a bordo di una «Volkswagen» il ferimento di una decina di persone. Il traffico sulla nazionale del Brennero è rimasto impedito per diverse ore.

Per evitare un ciclista sulla via Emilia nei pressi di Parma, l'autista di una «Flavia» è piombato su una utilitaria: due anziane sorelle che si trovavano a bordo di quest'ultima vettura sono morte sul colpo.

Due giovani amici — Gio-

Giudicata colpevole la «pioniera» del topless

CHICAGO, 19. Toni Lee Shelley, la bionda diciannovenne, che è stata la prima ragazza ad essere arrestata negli Stati Uniti per aver indossato un costume da bagno «topless», è stata riconosciuta colpevole, da una giuria composta di sei uomini e sei donne, di «essere apparsa con un abbigliamento indecente in luogo pubblico».

E' stata però lasciata libera dopo aver pagato una cauzione di 25 dollari.

Fulminato sull'auto-torre

La sciagura di Capena

I «PENDOLARI» ALLO SBARAGLIO

I «pendolari» continuano a piangere allo sbaraglio! Convegni, assemblee qualificate, ordini del giorno, campagne di stampa, manifestazioni di protesta e scioperi, non hanno ancora modificato gli indirizzi delle pubbliche autorità in merito alla gestione dei servizi di autolinea. Questa l'amara riflessione che viene spontanea dopo il volo del pullman della Cruciani (con a bordo 52 persone pigiate come sardine) in un burrone: se non è stata una sciagura di terrificanti dimensioni, se le condizioni dei feriti sono in via di miglioramento, si può ben gridare al caso, al miracolo; ma non fatale, non dovuto ai normali rischi che sempre si corrono sulle strade, è stato l'incidente.

I fatti vanno la testa dura e parlano chiaro. Con loro è inutile ricorrere ai fuochi fatui delle prediche moralistiche sul «demone della velocità» che caratterizzerebbe l'Italia del boom e del dopo-boom. Nel caso in questione si può ben dire che l'incidente è dovuto essenzialmente all'eccessiva velocità con la quale viaggiava il pullman della Cruciani. Ma perché la velocità era quella? Ecco il punto.

La vettura era in ritardo sugli orari stabiliti dall'azienda con l'approvazione dell'ispettorato alla motorizzazione: pochi chilometri prima c'era stata una indignata protesta dei passeggeri (quasi tutti edili che volevano finalmente godere d'una faticosa conquista sindacale, quella della mezza giornata libera al sabato) perché l'azienda facesse entrare in servizio un altro pullman. L'autista del pullman che sarebbe poi precipitato nel torrente, si era dato da fare, aveva telefonato alla direzione, aveva cercato come poteva di far concludere con un rapido successo la protesta dei «pendolari». Non si trattava soltanto di solidarietà tra lavoratori che conoscono a perfezione le rispettive e dure condizioni di vita: l'autista sapeva bene che per ogni arrivo in ritardo facevano le multe e che per evitare i ritardi bisogna correre come pazzi, violando non soltanto le norme del codice della strada ma anche quelle del buon senso.

Anche senza intoppi straordinari non è semplice impiegare i tempi di percorrenza fissati dalle autolinee private: si pensi alle «marachelle» della Zepieri — emerse anche in un recente processo svoltosi a Frascati — sugli orari fasulli, vere e proprie truffe ai danni di dipendenti e utenti. Figuriamoci poi quando c'è di mezzo una protesta dei passeggeri con tanto di blocco delle vetture. Una volta, due, tre, dieci volte la perizia dell'autista e la buona sorte si coalizzano e finisce tutto bene ma anche la perizia ha dei limiti: anche la buona sorte non dura in eterno.

La gestione delle autolinee non può restare nelle mani dei privati, degli speculatori che pensano soltanto ai loro profitti.

Non vogliamo credere che per intervenire si aspetti la catastrofe, lo assassinio — perché di assassinio si tratterebbe — di decine di persone. Per le ferrovie Calabro-Lucane (anche lì c'erano interessi di monopoli e notabili) ci volle l'ecatombe. Con la Cruciani abbiamo sfiorato il bis... Cosa si attende ancora?

Alberto Savognari, operaio dell'Atac, stava riparando la linea filoviaria percorsa da 600 volts: la corrente non era stata staccata perché la direzione dell'azienda punisce i capi-reparto che lo fanno. E' bastato un attimo e il lavoratore ha perduto la vita mentre un altro ha rischiato di morire. La moglie ha saputo solo dalla polizia perché dell'Atac nessuno si è fatto vivo...



La moglie dell'operaio ucciso, Maria e le figliette Marina di 5 anni e Claudia di 3

«Me l'hanno ammazzato!»

Disperata la moglie dell'operaio ucciso — La sciagura a mezzogiorno sulla via Nomentana — Ustionato anche l'altro

«L'hanno ammazzato!» Così ha gridato la moglie di Alberto Savognano, l'operaio dell'ATAC folgorato ieri mattina mentre riparava la rete dei filobus a via Nomentana. «L'hanno ammazzato!» ha ripetuto tra le lacrime ai giornalisti, ai vicini che pietosamente cercavano di consolarla, ai compagni di lavoro del marito che erano andati a portarle la loro commossa solidarietà. «Non dovrebbero farci lavorare con la corrente — hanno detto gli operai — Sono 600 volts che ti si possono scaricare addosso da un momento all'altro. Non è questione di stare attenti, non è fatalità. La morte ci è sempre vicina quando stiamo a lavorare sui carri-torre, a pochi centimetri dai cavi». La sciagura è avvenuta alle 11,45 sul ponte Nomentana, poco dopo la Batteria. Sulla tragica auto-torre si trovava, oltre ad Alberto Savognano, il suo caposquadra, Alberto Nastasi (59 anni, via Pretestina 292), che è rimasto leggermente ustionato nel soccorrere il collega.

«Una terribile disgrazia — ha detto il Nastasi avvelenato dal gas —, ma il mio preferito che fosse successo a me, piuttosto che a Savognano. Era giovane, ha lasciato tre figli: non è giusto che sia morto così. Avevamo quasi finito di lavorare un filobus della linea 36 aveva scarrucolato spezzando un tirante, una cosa di ordinaria amministrazione, per noi. La corda del paranco — si è però impigliata tra il filo positivo e la sponda del carro. Ho provato a tirare ancora, ma si è incestrato del tutto. Savognano si è sporto ed ha allungato il braccio: gli è caduto il guanto e la canottiera bagnata di sudore, ha affiorato il filo negativo. Deve essere successo così. Lui non si è accorto di nulla ed ha toccato l'altro cavo: si è udito un urlo altissimo. Ho guardato dalla sua parte e l'ho visto attaccato al cavo, immobile, con la mascella contratta. Ho dovuto faticare per levarlo dal correndo il rischio anche di restare fulminato. Invece una scarica mi ha solo sfiorato».

Alberto Savognano respirava ancora. Gli ospedali e l'autista hanno cercato di praticargli la respirazione artificiale. Poi, quando è sembrato che l'operaio si fosse ripreso, lo hanno adagiato sull'auto di un passante e l'hanno portato al Policlinico. Era troppo tardi, però. L'operaio, fortissimo, lo aveva ucciso.

L'operaio (aveva 31 anni) lavorava all'ATAC da otto anni. Abitava in via Rovigno d'Istria 54, in un appartamento della Casa popolare della moglie, Maria e i tre figli: Marina di 5 anni, Claudia di 3 e Fabio di 3 mesi. Oggi avrebbe dovuto partire per le ferie e aveva già preparato le valigie che erano pronte, nel piccolo ingresso dell'appartamento, per essere caricato sui suoi autotorni.

La sciagura ha colpito profondamente gli operai del centro ATAC Nomentana e del Centro linee aeree, dai quali si è formato un comitato di uomini fanno tutti lo stesso lavoro: arrampicati sui «carri-torre», uniscono fili, riparano i fili e sempre con la corrente fortissima che passa intorno a loro. Teoricamente non dovrebbe succedere mai nulla: basta toccare un cavo solo per voltare il carro è isolato. Ma è sufficiente un errore di millimetri, un cavo che sfugge dalle mani, una molla che si libera a causare un incidente che non potrà essere attribuito alla «fatalità».

Fino ad alcuni anni fa veniva regolarmente tolta la corrente quando si procedeva a riparazioni della linea aerea. Ora la dizione tecnica dell'azienda lo ha vietato. «Se un'impediva, avendo d'iniziativa» ossia la corrente — dicono i lavoratori — viene munito severamente. Molti lo fanno lo stesso: meglio una multa, spesso, che lasciarsi la pelle. Quello della direzione è un atteggiamento incomprensibile.

Contro queste assurde disposizioni gli operai si sono battuti varie volte con scioperi, dimostrazioni, con precise richieste della Commissione interna. Fino ad oggi, però, è stato tutto vano. La direzione dell'ATAC continua a preferire il rischio di avere ustionati, folgorati, piuttosto che subire un lieve ritardo dei suoi mezzi.

La sciagura di ieri non è la prima. Alberto Savognano è stato ucciso anche da questi regolamenti. E a largo Montemartini si sono uccisi due lavoratori trovati nell'imbarazzo, hanno compreso quale sarebbe stata la reazione delle moglie dell'operaio, che sapeva in quali condizioni lavorava il suo uomo, e hanno preferito non farsi vedere. La tragica notizia è stata comunicata alla donna, che attendeva il marito per le 13,30, già vestita per partire, con i bimbi pronti, da un poliziotto.



Alberto Savognano, l'operaio fulminato

Montecompatri

Bimbo muore dissanguato

E' caduto da un muretto su una vetrata e una scheggia gli ha squarciato una gamba

Un bimbo di 11 anni, ricoverato in una clinica di Montecompatri, è morto dissanguando all'ospedale di Frascati, poco più di un'ora dopo essere caduto su una vetrata dello istituto ed essersi ferito ad una gamba con una grossa scheggia di vetro. La vittima del tragico episodio si chiamava Francesco Casolino, ed era ospite da poco più di un mese dell'istituto clinico «Villa Luisa», in via San Silvestro, a Montecompatri, per rimettersi da una malattia bronchiale. La disgrazia è avvenuta sabato sera, dopo che gli ospiti della clinica erano già andati a dormire.

Francesco Casolino, verso le 20,40, si è alzato, e senza che nessuno del personale di vigilanza notturno se ne accorgesse, è uscito nel giardino dell'istituto. Quindi si è arrampicato su un muretto, alto circa ottanta centimetri, ed ha cominciato a percorrerlo.

Improvvisamente, ha perso l'equilibrio, ha annaspato, ed è piombato contro una vetrata, che recinge una entrata della villa e che costeggiava il muretto, infrangendola. Una grossa scheggia di vetro è penetrata nella coscia sinistra del bimbo recidendogli i vasi sanguigni.

Alle urla del ragazzo sono accorsi gli infermieri, che, dopo aver tamponato la ferita dalla quale il sangue sgorgava senza sosta lo hanno adagiato su una auto e trasportato all'ospedale di Frascati. Per oltre un'ora è rimasto in attesa della vita e della morte: i sanitari dell'ospedale hanno anche tentato di praticargli delle trasfusioni di sangue, ma purtroppo, alle 22 il bimbo è morto per un choc post-emorragico. I genitori del bimbo, che abitano a Primavalle, sono stati informati ieri sera della sciagura.

Tutti assolti per il blocco stradale

In Tribunale è crollata ieri un'altra montatura poliziesca. Ventidue donne e un uomo, accusati di blocco stradale per aver protestato nel '61 accendendo falo alla borgata Gordiana, sono stati tutti assolti per insufficienza di prove. Gli imputati e altre persone furono protagonisti di una tante manifestazioni degli abitanti della borgata i quali volevano ottenere una casa decente. Soltanto due mesi fa, com'è noto, le ultime famiglie rimaste per decenni nei tuguri sono riuscite ad avere un'abitazione ad un fitto tollerabile e la borgata è stata «radiata».

Nel '61, all'alba, furono accesi alcuni falo: non sulla strada come anche ieri ha detto il poliziotto, ma sul salvagente. I dirigenti del locale commissariato ritennero opportuno valersi d'una legge scabiosa del '48 e denunciarono ventiquattro persone (Attilia Sbornicchia, Fernanda De Angelis, Carla Tartaglia, Assunta Tesoro, Alfonso Montanari, Lea Lattanzi, Rosa Di Tommaso, Elvira Fattorini, Luigia Alunni, Franca Miranda, Bianca Vancini, Bruna Pietrolletti, Antonia Cometto, Liliana Pietrolletti, Cecilia De Grotti, Franca Fiumicino, Anna Fracconetti, Ines Del Papa, Anna Margiotti, Silvana Rubbio, Franca Cuomo, Maria Masetti, Dina Asquini e Teresa Mucchi) — per avere, in concorso e fra loro riuniti ed in concorso con altre persone, rimaste sconosciute, al fine di impedire e comunque ostacolare la libera circolazione, ostruire e ingombrare con pietre, rifiuti, tronchi, bottiglie, casse di legno, stracci, paglia ed altri oggetti, nonché accendendo falo con oggetti vari, il tratto di strada compreso tra via Serrone e via Labico».

Ieri si è svolto il processo davanti alla prima sezione del Tribunale (PM Ambrosini, procs. Gianombardo, difensore a mezzo a disposizione dalle Consulte Popolari — avv. Carlo Lombardi). I testi dell'accusa — tutti questurini — sono caduti in palese contraddizione quando il PM ha loro domandato quanto fossero alti i falo, e domanda era importante perché la legge prevede l'esistenza del blocco soltanto quando il fuoco o comunque l'ostacolo frappono dai determinati altezza i poliziotti marcati in cartoncino preventivo da cinque metri — sono stati liberati.

Bimbo a Foce Verde

Annega mentre il padre pesca

Un bimbo di sei anni è annegato ieri mattina a Foce Verde (Latina) nel tentativo di seguire il padre che pescava frutti di mare. Si chiamava Claudio Donadio ed abitava con i genitori in via dell'Acquedotto Paolo 22. Era andato al mare con il padre, Franco, la madre ed i nonni. La famiglia si era sistemata nella spiaggia davanti al pontile del CNRN. Poi Franco Donadio si era tuffato e a nuoto aveva raggiunto l'estremità del pontile iniziando la raccolta delle cozze. Il bambino ha evidentemente cercato di imitarlo, senza farsi «corgere da nessuno si è messo una piccola mascherina subacquea di plastica ed è entrato in acqua. I parenti non si sono accorti di nulla.

Solo più tardi è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco di Latina. Dopo ore di ricerche il piccolo corpo è stato visto affiorare all'altezza dello stabilimento dell'aeronautica, ad un chilometro e mezzo dal pontile. Una motobacca dei vigili lo ha raggiunto e lo ha trasportato a riva.

Grave sciagura balnare a Castellusano. Un giovane tuffandosi nel canale ha urtato la testa contro il fondo ai San Camillo lo hanno ricoverato in osservazione per so-

Era proprietario di alcune case cinematografiche

Si uccide l'ing. Vassarotti rovinato da un dissesto

Due anni o sono un crack da un miliardo - Solo in casa si è affisato - «Sono una persona onesta» - Ha salvato il cane

Sconvolto da un crack finanziario l'ing. Davide Vassarotti, proprietario di due società cinematografiche, si è ucciso ieri mattina nel suo elegante appartamento di via Alfredo Cesareo 25, a Montesacro. Ha lasciato una lettera nella cassetta delle poste di un vicino, in un tappeto accuratamente tutte le imposte della casa, lasciando aperta soltanto una finestra della stanza dove aveva rinchiuso il cane e i canarini, e si è seduto su una «sdraio» in cucina aprendo tutti i rubinetti del gas. Quando, poco dopo le 9, il vicino ha scoperto e aperto la lettera, nella quale si manifestavano propositi di suicidio, era ormai troppo tardi. Pochi minuti dopo le «alta» della Mobile sono piombate sotto il portone, ma, quando i poliziotti hanno sfidato la porta dell'appartamento, il Vassarotti era ormai morto. Nella stanza adiacente sono stati trovati illesi il cane e i canarini, salvati dal gesto del Vassarotti.

«Sono una persona onesta», ha lasciato scritto nella lettera il suicida, «c'è stato qualcuno che mi voleva male...». Tutte le prime indagini lasciano pensare che l'ing. Davide Vassarotti, 69 anni, presidente della «Barbara Film» e della «Varna Film», ex proprietario del palazzo Imperiale di via del Corso, dove adesso sorge il palazzo Statale, si sia suicidato per un dissesto finanziario. Contro il Vassarotti infatti, che abitava con la moglie attualmente in vacanza, nell'appartamento a Montesacro, era in corso da due anni un procedimento giudiziario, in quanto era rimasto implicato in un clamoroso crack di oltre un miliardo. Recentemente, un ladro si era introdotto nell'ufficio del notaio Tommasi, in via Baccarid ed aveva rubato un fascio di cambiali, per oltre trecento milioni, e in gran parte avallate dal Vassarotti.

Forse quest'ultimo episodio ha scuoio ancora le difese in cui si trovava il Vassarotti, spingendolo a compiere il tragico gesto. Continuano comunque le indagini della Mobile per tentare di chiarire l'episodio.

Tritolo nel portabagagli

Tritolo nel portabagagli della 1100, parcheggiata a Genzano: lo ha scoperto il ventiquattrenne Mauro Senesi, che stava salendo sulla macchina di un amico. Ernesto Ponticorvo L'esplosivo è stato disinnescato i carabinieri ritengono che si stia giocando un gioco di frodo a stazzarsi del materiale abbandonandolo nei portabagagli dell'auto.

Parto trigemino al S. Giacomo

Parto trigemino al San Giacomo: alle 2,30 della scorsa notte Luisa Grechi, moglie di Aldo Angeloni, abitante in via Venanzo Fortunato, 69, ha dato alla luce tre maschietti che godono di ottima salute.

Cadavere nel Tevere

Il corpo di una donna dalla apparente età di 40-45 anni è affiorato ieri mattina nel Tevere all'altezza di Ponte Subico. Gli agenti della Vigilanza Tevere hanno messo in acqua una motobacca ed hanno recuperato il cadavere, che sembra sia rimasto in acqua non più di 48 ore. Il commissariato Fortuense ha iniziato le indagini per l'identificazione della sconosciuta.

Fuori strada per un sasso

Un gravissimo incidente stradale è stato provocato, ieri mattina sul Raccordo anulare da un sasso. Un'auto, guidata da un 36enne, è stata colpita da un sasso di 63 anni e morta, due suoi figli (Maria e Salvatore Mariello) rispettivamente di 30 e 24 anni sono rimasti leggermente feriti. Un altro figlio, che guidava la vettura, è rimasto incolume. L'auto è finita in una scarpata dopo aver urtato un grosso sasso che l'ha fatta scivolare.

Via con i gioielli

Gioielli per oltre 5 milioni sono stati rubati. L'altra mattina, nell'appartamento di Lamberto Meloni, in via Carlo del Greco 29, ad Ostia, il proprietario se n'è accorto rincasando a mezzogiorno: i soliti ignoti erano entrati con chiavi false.

Il giorno
Oggi lunedì 20 luglio (202-164). Onomastico: Girolamo. Il sole sorge alle 4,55 e tramonta alle 20,07. Luna piena il 24.

Cifre della città
Ieri sono nati 67 maschi e 74 femmine. Sono morti 31 maschi e 19 femmine, dei quali 6 minori di 7 anni. Temperature: minima 16, massima 36. Per ogni 10 meteorologi prevedono un lieve aumento della temperatura.

Conferenza sulla 167
Oggi, alle 18,30, a Genzano, nell'aula magna della scuola professionale di piazza Frasco, sulla legge 167. Parleranno il sindaco, compagno Michele De Santis, l'architetto Domenico Galli e l'ing. Silvio Cremonini.

Canzone romana
Stasera alle 21, nel teatro all'aperto di largo Anicia avrà luogo la finalissima del Festival della canzone romana, organizzato dall'ENAL nel corso dei festeggiamenti per la «Festa de' Noantri».

Anagrafe
Il nuovo orario di ingresso per il pubblico ai vari reparti degli Uffici di Ripartizione IV (Servizi demografici) nei giorni feriali, è dalle 8,30 alle 12. Resta invece invariato l'orario per i giorni festivi e semifestivi (8,30-11).

COMUNICATO TETI

La Società Telefonica Tirrena comunica che in prosecuzione del programma di estensione della teleselezione, a partire dalle ore «0» del giorno 18 luglio 1964 è stata attivata la chiamata diretta dal settore di Roma verso il distretto di Rimini.

Pertanto gli abbonati di Roma potranno chiamare, facendo precedere il numero dell'utente desiderato dal prefisso 6541, gli utenti dei settori di Rimini, Cattolica, Marcelliano, Savignano e S. Marino.

piccola cronaca

Nozze
In Campidoglio si sono sposati i cari compagni Ferruccio Cecilia e Rita Trevisani. Agli sposi felici i più sinceri auguri da parte della Federazione del PCI, della sezione Garbatella e dell'Unità.

il partito

Convocazioni
Torpiognara (V.G. Bordini), ore 19,30, comitato zona Pretestina-Castellina con Buffa; Porto Fluviale, ore 20, attivo zona Fortuense con Freduzzi.

Commissione agraria

Oggi alle 9 nella sede del Comitato regionale, è convocata la commissione agraria per discutere su «lo sviluppo delle lotte estive e autunnali e l'azione del partito nelle campagne, in relazione alla situazione politica».

SUPERABITO

Via Po, 39-F (angolo Via Silmeto)

ABITI PRONTI E SU MISURA GIACCHE - PANTALONI

dalla linea perfetta per tutte le età

FACIS - ABITAL - SAN REMO ecc.

CONFEZIONI PER UOMO IN 120 TAGLIE

Un dono sarà offerto agli acquirenti che presenteranno questo ritaglio di giornale.

ATLETICA AD ANNECY

Azzurri dominati dalla Francia

Berruti vince i 200

Unico risultato positivo di una giornata scadente il nuovo record nazionale dei francesi nella staffetta 4 x 400 col tempo di 3'7"5 — Ottolina non ha corso i 200 m. — Vittoria di Pamich nella marcia, di Meconi nel peso e di Ambu nei 10.000 metri — Alla chiusura del meeting 50 punti dividevano le due squadre (Francia 257 - Italia 207)



ANNECY — L'ultimo cambio della staffetta 4 x 100 dell'incontro atletico Italia-Francia. Da sinistra a destra: l'italiano Giannastasio, i francesi Delecour (al centro) e Brugier. Il quartetto francese ha abbassato di un decimo il record europeo portandolo a 39"2; gli azzurri hanno stabilito il nuovo record nazionale in 39"3 (Telefoto)



Pamich ha vinto con facilità la gara del 20 km di marcia

Nostro servizio

ANNECY, 19. I brillanti risultati registrati nella giornata di ieri — il record europeo della staffetta 4x100 (39"2), il record nazionale francese di salto in lungo (m. 7,82), il record nazionale italiano del salto con l'asta (m. 4,50) e il record nazionale della staffetta italiana (39"3) — hanno richiamato un numero maggiore di spettatori. Oggi le gradinate sono affollate, grande l'entusiasmo dei presenti. Gli atleti vengono incitati a gran voce. Il caldo è meno soffocante di ieri.

La giornata si apre con i 20 chilometri di marcia e con il proseguimento delle gare del decathlon. Per favorire gli atleti le gare del mattino sono state anticipate alle 7,45 e quelle del pomeriggio posticipate alle ore 16,45.

Il distacco che divide la formazione azzurra da quella francese è pesante, incolmabile. Del resto era previsto. Dal 1960 ad oggi l'atletica dei due paesi, d'Italia e di Francia, ha camminato su sentieri profondamente diversi. In Francia, dopo la batosta presa ai Giochi Olimpici di Roma, ci si è messi a lavorare sul serio, in profondità e con mezzi a disposizione. Nel vicino paese, mi dicono gli amici italiani presenti, spensierati, poco delle superbe prestazioni di alcuni atleti (Berruti in primo luogo) i governanti si sono dimenticati dello sport e non una delle promesse spese nei momenti d'euforia è stata mantenuta.

Ma veniamo alle gare di oggi. Gli italiani, secondo il programma, avrebbero dovuto, con le 10 competizioni in programma, diminuire il passivo. In effetti, guadagnati due punti con lo stupendo terzo su gli ostacoli alti, Ottoz, Cornacchia e Mazza, gli azzurri sono «crollati» nella marcia, non ostando la superba vittoria dell'europeo Pamich. De Vito e De Rosso hanno occupato le ultime piazze. Dei 17 punti programmati dagli allenatori italiani, soltanto 10 sono stati così guadagnati. Un altro punticino s'è perso nei 1.500, dove si sperava che Bianchi riuscisse a entrare nei primi tre posti ben 4 punti sono andati ai francesi in più degli 8 previsti nella gara dei 200 metri.

Ciò, per l'assenza di Ottolina il quale a causa di uno stramanto ad una coscia non ha potuto presentarsi al via. Berruti ha fatto il suo dovere vincendo la gara, ma Giannastasio e il giovane Vallet non hanno potuto rubare punti agli avversari. Altra musica sarebbe stata con in campo il forte milanese primatista europeo sulla distanza con 20"4. Ottimo è debete stato il comportamento degli italiani sui 2000 metri.

20 km. marcia — Pamich, campione d'Europa, fa quasi corsa a sé; la sua superiorità è manifesta. Delecour per un po' di tempo si è accorto che il francese è in vantaggio, ma Giannastasio e il giovane Vallet non hanno potuto rubare punti agli avversari. Altra musica sarebbe stata con in campo il forte milanese primatista europeo sulla distanza con 20"4. Ottimo è debete stato il comportamento degli italiani sui 2000 metri.

Classifica mondiale da potersi considerare ormai irraggiungibile.

Nei sidecars a Stoccarda ha vinto il tedesco Scheidegger precedendo il connazionale Deubel; questi però è sempre in testa nella classifica mondiale davanti al compatriota.

Gli ordini d'arrivo

Classe 50 cc. (9 giri per complessivi 102,732 km.): 1) Bryans (Irl.) M. Honda, 31"22"; alla media di 128,66; 2) Morihita (Giap.) Suzuki, 32"37"; 3) Itoh (Giap.) Suzuki, 33"28"; 4) Hans-George Anschütz (Ger.) Kreidler, 34"22".

Classe 125 cc. (9 giri, 134,8 km.): 1) Redman (Ingh.) su Honda, 42"42"; alla media di 134,899; 2) Taveri (Svi) Honda, 46"37"; 3) Scheider (Ger.), 50"11"; 4) Schneider (Aut.) Suzuki, 50"11".

Classe 500 cc. (10 giri, 203,346 km.): 1) Mike Hailwood (GB) MV-Agusta, 1.18"25"; alla media di 157,2; 2) Ahearne (Austral.) Norton, 1.21"03"; 3) Phil Read (Irl.) Norton, 1.21"03"; 3) Phil Read (Irl.) Norton, 1.21"03".

Le classifiche iridate

CLASSE 50 cc.: 1) Anderson (Nuova Zelanda) 34 punti; 2) Achelet (Ger.) 33; 3) Bryans (Irl.) 29; 4) Morihita (Giap.) 29.

CLASSE 125 cc.: 1) Taveri (Svi) 30 punti; 2) Redman (Ingh.) 28; 3) Schneider (Aut.) 19.

CLASSE 500 cc.: 1) Hailwood (GB) 40 punti; 2) Read (Irl.) 37; 3) Driver (S. Afr.) 18.

Vittorioso anche a Stoccarda

Sempre Clark!



STOCCARDA, 19.

Clark, sempre Clark! Anche nel G.P. di Germania il rosso scozzese ha imposto i diritti della sua classe portando alla vittoria la Lotus dopo un serrato duello con Surtees (Ferrari) che si è classificato secondo.

Si è trattato di una corsa durissima a causa della pioggia insistente che ha reso estremamente pericoloso il percorso. Così già alla partenza si è verificato uno spettacolare incidente nel quale sono rimaste coinvolte cinque macchine: la Ferrari di Bandini, le vetture di Brabham, di Amon, di Mitter e di Farber.

Fortunatamente i piloti sono usciti illesi ma ovviamente hanno dovuto abbandonare la corsa per i danni riportati dalle loro macchine. Subito dopo sono usciti di strada Graham Hill ed Ireland. Infine Hailwood (che debuttava nell'automobilismo dopo aver vinto la gara delle 500 nel G.P. motociclistico corso poco prima) doveva abbandonare per note al motore.

Quindi la lotta era ristretta a Surtees e Clark. Il ferrarese conduceva fino a metà corsa poi era superato da Clark. Ancora Surtees aveva una impennata all'undicesimo giro ma subito Clark riprendeva il comando senza più lasciarlo sino al traguardo che tagliava con il tempo di 1.33"02 ad una media di 147 chilometri orari. Secondo a 11" si è classificato Surtees. Poi sono giunti via via Anderson (Brabham), Revson (Lotus), Bonnier (Brabham). Nella foto: CLARK.

(Segue a pagina 6)

'Unità

sport

Il 16° Giro del Ticino

Volata a tre: primo Cribiori

Il vincitore si è presentato all'arrivo con Bettinelli e Poggiali suoi compagni di fuga e li ha regolati nell'ordine

Dal nostro inviato

LUGANO, 19. Fieri sera, a cena, Franco Cribiori ci aveva promesso di vincere il XVI Giro del Ticino. I nostri corridori sono larghi di bocca e... stretti di vittoria, ma stavolta il biondino di Corsico ha mantenuto la parola. È venuto a galla al momento giusto, ha tenuto duro e ha fatto fuori in volata Bettinelli e Poggiali, degni compagni di avventura del pupillo di Parodi. Cribiori è un «peso leggero» del ciclismo italiano, un ragazzo intelligente che sulle medie distanze può trovare la giornata felice.

Oggi aveva le gambe sciolte e la volontà per imporsi. Sapeva che la corsa si sarebbe decisa negli ultimi 70 chilometri del circuito finale, e perciò ha attaccato al momento giusto in compagnia di Bettinelli. Era il terzo giro e il povero Peretti, stremato dalla fatica e dal caldo, stava per alzare bandiera bianca dopo una fuga che aveva fatto pazzesco. Cribiori e Bettinelli passavano al comando, la loro azione abbastanza agile e convincente, provocava la reazione dei migliori, o meglio di quelli che avevano ancora un po' di forza e qualche idea, e uno di questi (Poggiali) si univa ai due. Il tentativo aveva successo, la gara terminava con una piccola volata che Cribiori dominava da lontano.

Ale 9 in punto, 83 corridori si erano messi in cammino a passo turistico. Fra gli 83 c'era anche Imerio Massignan, alla sua prima uscita stagionale dopo una lunga malattia. E siccome siamo entrati in clima premondiale, al seguito della Lega: di strumenti, Magnifico, il taccuino restava bianco fino al settantesimo chilometro e il primo ad uscire dal plotone era Durante, la cui azione sulla salita di Monte Ceneri spaccava la fila. Un fuoco di paglia, comunque, e fin qui una media da lumache (32 e rotti), poi allungavano senza sosta Chiappano e Battistini. Il primo tentativo serio era pertanto quello di Peretti e Bongioni. Primo giro: Bongioni cede il lago di Lugano sembrava una grande lastra di marmo che luccicava sotto i raggi di un sole splendido. Intanto, Bongioni e Peretti si tenevano una buona compagnia e con la complicità del gruppo il vantaggio saliva rapidamente: 3 minuti e 45 secondi, quasi 9 minuti a Chiasso (km. 131).

Avanti così. Da Chiasso si tornava a Lugano. Qui finiva la prima parte e iniziava la seconda, cioè s'imboccava un circuito di 9 chilometri da ripetersi otto volte. Peretti e Bongioni entravano sull'anello con 6'15". Il gruppo si era mosso. Cominciava il calvario: Kubler diceva che il micidiale circuito avrebbe tagliato le gambe a molti e non si sbagliava perché alla fine solo 37 corridori superavano il traguardo. Ma seguiamo la gara in circuito.

Primo giro: Bongioni cede il lago di Lugano sembrava una grande lastra di marmo che luccicava sotto i raggi di un sole splendido. Intanto, Bongioni e Peretti si tenevano una buona compagnia e con la complicità del gruppo il vantaggio saliva rapidamente: 3 minuti e 45 secondi, quasi 9 minuti a Chiasso (km. 131).

Quinto giro: Cribiori e Bettinelli si uniscono a Poggiali e Peretti. Al tandem di punta (in vantaggio di 13") danno la caccia Balmamion, Gino Sala

(Segue a pagina 6)



LUGANO — Il vittorioso arrivo di Cribiori al Giro del Ticino (Telefoto)

Bilancio della «campagna» delle due società

Per Roma e Lazio un torneo mediocre?

L'ottimismo ad oltranza espresso da Miceli e da Lorenzo a commento della conclusione della campagna acquisti e cessioni delle due squadre romane non ha trovato eco nella tifoseria capitolina: anzi possiamo dire senza tema di esagerare che il parere dei tifosi è e rimane diametralmente opposto a quello dei dirigenti. Si pone pertanto il problema di tentare di comprendere chi si trova dalla parte della ragione: in parole povere cioè e giustificato l'ottimismo dei dirigenti o è giustificato il pessimismo dei tifosi? Per conto nostro anticipiamo subito di essere dalla parte della maggioranza, cioè dalla parte dei tifosi per i motivi che esponiamo di seguito.

Cominciamo dalla Roma che ci sembra offrire il fianco alle maggiori critiche per il profondo contrasto tra le ambizioni tricolori agitate da Marini Dettina al suo insediamento alla presidenza giallorossa e la situazione attuale che è di grigiore e di povertà sia finanziaria che tecnica.

Come si è giunti a questo punto limite è presto detto: per i molti, troppi errori commessi da Marini Dettina e dai suoi aiutanti. Questi errori sono costati moltissimo alla Roma sul piano finanziario: la prima fila è a 3 milioni, la seconda (con Motta e Balmamion) a 340".

Quarto giro: Peretti precede di 150 metri Cribiori e Bettinelli: l'avventura del generoso ragazzo di Pavesi si conclude dopo una fuga di 115 chilometri. A 55" Galbo e Poggiali, a 1'15" Balmamion, a 1'30" gli altri.

Quinto giro: Cribiori e Bettinelli si uniscono a Poggiali e Peretti. Al tandem di punta (in vantaggio di 13") danno la caccia Balmamion, Gino Sala

Si tirino le somme e si vedrà che nel giro di un paio di anni la Roma ha perso circa 550 milioni solo negli affari sbagliati condotti nella campagna acquisti cessioni: ma c'è di più, c'è da aggiungere cioè che

sono stati «svenduti» anche atleti come Guarnacci, Lojaceo ed Orlando che potevano essere collocati molto meglio sul mercato calcistico, c'è che sono stati pagati premi di ingaggio e di partita di ordine veramente eccezionali per ottenere risultati men che mediocri.

Così si spiega come si sia giunti a raddoppiare il deficit lasciato da Gianni nel giro di soli due anni: e si spiega perché per rientrare di appena 300 milioni Marini Dettina sia stato costretto ad indebolire notevolmente la squadra vendendo a prezzo di liquidazione. Diciamo che la squadra è indebolita senza tema di smentite: può darsi che la difesa risulti migliorata dagli innesti di Tomasin a terzino (ma ricordiamoci che si tratta solo di un prestito...) e di Schnellinger come «libero»: però non è stato trovato un sostituto per Losi (che avrà un anno di più sulle spalle), e non sono venuti gli attesi laterali. Lorenzo ha annunciato che intende far giocare a medio Tambarini (altro prestito...), ma bisognerà vedere se l'ex blucerchiato si adatterà nel ruolo, lui che ha giocato sempre interno o ala.

E poi sarà veramente possibile utilizzare Tambarini nella mediana o non sarà necessario.

(Segue a pagina 6)

DECIDERÀ L'« APPENNINO »



ZILIOLO e DURANTE (a destra) saranno due dei maggiori protagonisti del Giro dell'Appennino

Zilioli punta tutto sulla maglia tricolore

Mentre i ciclisti di casa nostra si preparano all'ultima prova del campionato italiano si discute ancora del Tour (che nel '65 tornerà alla vecchia formula)

La Coppa Salvatori e Ninci

Di Claudio primo in volata su tre fuggitivi



Il vincitore Di Claudio (al centro della foto) subito dopo l'arrivo. Gli sono accanto il corridore Bramucci giunto secondo e l'ex campione laziale Mazzoni

Il dilettante Stefano Di Claudio dell'ATAC ha vinto ieri la Coppa Salvatori e Ninci battendo in volata tre compagni di fuga. La gara è stata molto movimentata; al comando della corsa si sono alternati vari corridori e la fatica del percorso e il caldo torrido hanno provocato una severa selezione tra i 40 partecipanti. Dietro Di Claudio si sono piazzati Bramucci, Trippini e Toppi. Ed ecco alcuni cenni di cronaca. L'appuntamento era fissato alle 7 davanti alle Fosse Ardeatine, dato che la Coppa era intitolata ai due martiri Salvatori e Ninci. Il compagno Fredduzzi, vice segretario della federazione romana del PCI e consigliere dell'ATAC, unitamente al figlio del martire Salvatori, ha guidato una delegazione di dirigenti sportivi e di atleti che ha deposto una corona di alloro sulle tombe dei due transivieri trucidati.

Alle 8.30 il via. Al primo giro la corsa è lunga 112 chilometri e si svolgerà su un circuito che si dovrà percorrere otto volte. La gara si verifica una prima selezione. Un gruppetto di 15 corridori si avvantaggia di circa due minuti. Al comando si distinguono Di Claudio, Cioec, Civerchia, Trippini, Toppi, Piccardi, Bisceglie, Panetta e Bramucci. Al quinto giro il riconiungimento ma la tregua dura poco: dal gruppo escono Toppi e Bisceglie. Il vantaggio dei due fuggitivi raggiunge i 45" poi Bisceglie cede e viene riassorbito. Toppi insiste nell'azione e aumenta il distacco: al penultimo giro, però, Di Claudio opera un allungo ed evade, imitato da Bramucci e da Trippini. L'ultimo giro è entusiasmante: il terzo degli inseguitori si scatenava e il bravo Toppi, ormai provato dalla fatica, viene preso il quadrato si presenta compatto sotto lo striscione del traguardo e nella volata sfreccia prima Di Claudio.

Il terzo degli inseguitori si scatenava e il bravo Toppi, ormai provato dalla fatica, viene preso il quadrato si presenta compatto sotto lo striscione del traguardo e nella volata sfreccia prima Di Claudio.

Il terzo degli inseguitori si scatenava e il bravo Toppi, ormai provato dalla fatica, viene preso il quadrato si presenta compatto sotto lo striscione del traguardo e nella volata sfreccia prima Di Claudio.

Il terzo degli inseguitori si scatenava e il bravo Toppi, ormai provato dalla fatica, viene preso il quadrato si presenta compatto sotto lo striscione del traguardo e nella volata sfreccia prima Di Claudio.

Il terzo degli inseguitori si scatenava e il bravo Toppi, ormai provato dalla fatica, viene preso il quadrato si presenta compatto sotto lo striscione del traguardo e nella volata sfreccia prima Di Claudio.

Il terzo degli inseguitori si scatenava e il bravo Toppi, ormai provato dalla fatica, viene preso il quadrato si presenta compatto sotto lo striscione del traguardo e nella volata sfreccia prima Di Claudio.

Il terzo degli inseguitori si scatenava e il bravo Toppi, ormai provato dalla fatica, viene preso il quadrato si presenta compatto sotto lo striscione del traguardo e nella volata sfreccia prima Di Claudio.

l'eroe della domenica

DIONISI brevi come un lampo d'estate; un gruppo di gente un po' mata, dalle ambizioni così diverse da quella della normalità degli uomini, eppure simbolicamente anche simili, e nel senso migliore. Nel senso d'un superamento continuo di ostacoli per una nobile misura di sé anche nel caso di un Francesco Bianchi che si rallegri d'essere arrivato abbastanza vicino ad avversari irraggiungibili o d'una sconfitta all'ultimo posto che però sappia di avere compiuto il massimo a lui consentito. Sono questi, e altri ancora certo, i motivi che fanno dell'atletica lo sport più bello ma anche il più difficile e « incontrare » lo fante. Già però il fatto che ad Anney to stadio apparisse pieno pienissimo di spettatori attenti e competenti, come sono soltanto quelli degli sport e più, faceva capire subito perché i francesi non potevano non esser superiori. Gli applausi di sortita che salutavano i campioni più

importanti (non solo Bernard, ma anche Berruti) erano una prova evidente d'interesse e d'attenzione, qui da noi confinati a pubblici spettacoli ma da contrastare a centinaia di componenti. I nostri fuoriclasse, insomma, anche quando sono campioni d'Olimpia o a recordmen mandiali, sono fiori solitari, mentre i francesi contano chiaramente su una base popolare e quindi reclusiva ben più ampia. Qui da noi si smania solo per i divi del calcio, ormai solo per quelli. La gara di domenica sono state meno felici di quelle di sabato, non si sono battuti records e nessuno dei vincitori si è superato. Perciò il nostro eroe domenicale non può che essere un eroe del sabato: e si tratta di quel prodigioso contadino diciassettenne, Dionisi, che un mese fa nessuno conosceva e da ieri ha potuto ammirarlo dall'asta a una misura serid, a 4.50, mezzo metro soltanto al disotto di quelle che hanno un valore internazionale. Lo so, gli assistenti contemporanei, dopo l'adozione del fiber-glass, somigliano poco a quelli d'una volta, sono qualcosa di mezzo tra atleti e antilunghi, il mezzo che usano il domina, si tratta per loro di trovare un difficile equilibrio e poi lasciarsi buttar via da quella specie di padosera mazzafonda che li proietta lassù. In un errore di millimetri, si può perdere per sempre l'uso del proprio corpo, come accade all'infelice americano Sternberg, che fu proiettato oltre la fissa piena di segara, e rimbombò nel cemento fratturandosi la vertebra cervicale. Questo Dionisi non si sa come sia spuntato. Si sa che nella vagna di casa s'è fabbricato una fessura rudimentale e lì s'allenava in cucina solitudine. E non si può dire dove saprà arrivare, imparando meglio il mestiere e facendosi, da adolescente, uomo. Peccato che Tokio sia ormai troppo vicino.

Triangolare a Sanremo

Nuoto: ben otto primati degli azzurri

Triangolare eccezionalmente interessante quello di nuoto svoltosi ieri e oggi a Sanremo tra le nazionali italiana spagnola e inglese. La pioggia di records iniziata ieri è continuata incessantemente per tutto il pomeriggio di oggi. Agli undici di ieri (ridotti poi per un errore di valutazione a dieci) vanno aggiunti i 14 di oggi, otto italiani (due eguagliati), uno inglese e 15 spagnoli. Inoltre il triangolare azzurri è concluso con una schiacciata supremazia azzurra. Al termine infatti ben 20 punti dividevano gli italiani dagli inglesi e 15 dagli spagnoli, rivelazione di questa manifestazione agonistica. Degli italiani non possiamo che dire un gran bene. Hanno saputo lottare con volontà e coraggio ed hanno dimostrato ancora una volta di essere sulla strada della ripresa. Quest'oggi gli azzurri hanno compiuto nelle due staffette (la 4 per cento mista e la 4 per duecento stile libero) i due exploit migliori. Nella quattro per cento mista, grazie ad un ottimo exploit di Rastrelli (terza frazione) sono riusciti ad eguagliare il record nazionale. Nella quattro per duecento invece gli italiani hanno battuto ben due record nazionali: quello dei 200 con Bianchi (prima frazione) con il tempo di 2'29"4 (precedente 2'30"4) e quello finale di 8'21"4 (precedente 8'28"5).

Nella stessa gara anche gli spagnoli hanno stabilito due nuovi records nazionali: con Fortuny nei 200 nel tempo di 2'30"4 (precedente 2'30"5) e nel finale con 8'24"8 (precedente 8'40"1). Pure gli inglesi hanno abbassato il loro record nazionale (l'unico nelle due giornate di gare) portando da 8'24"8 a 8'24"5. Poi nella 400 4 stili l'Italia otteneva un'altra performance degna di valore: Giovanni Onorato, con un ottimo exploit di Rastrelli (terza frazione) è riuscito ad eguagliare il ben 1'18". Alfredo Grimaldi ha realizzato ben due primati italiani ragazzi nella 1500 s.l., il primo di passaggio sugli 800 con il tempo di 9'44"9 e quello finale di 18'26"3.

Infine nei 100 s.l. per poco non è crollato il prestigioso record nazionale di Pucci: Bruno Bianchi — facendo registrare ai cronometri il tempo di 56"1 — ha eguagliato il record nazionale.

Renzo Bidone

Il dettaglio tecnico

SECONDA GIORNATA M. 100 STILE LIBERO MASCHILE: 1) Bianchi Bruno in 56"1 (primato italiano assoluto); 2) Fortuny (Sp.) in 57"4; 3) Pucci (It.) in 57"4.

M. 400 QUATTRO STILI MASCHILE: 1) Fortuny (Sp.) in 5'42"1 (nuovo primato di Spagna); 2) Pucci (It.) in 5'42"1; 3) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 4) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 5) Grimaldi (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 6) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 7) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 8) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 9) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 10) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 11) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 12) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 13) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 14) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 15) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 16) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 17) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 18) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 19) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 20) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 21) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 22) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 23) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 24) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 25) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 26) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 27) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 28) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 29) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 30) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 31) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 32) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 33) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 34) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 35) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 36) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 37) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 38) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 39) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 40) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 41) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 42) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 43) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 44) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 45) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 46) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 47) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 48) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 49) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 50) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 51) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 52) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 53) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 54) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 55) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 56) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 57) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 58) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 59) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 60) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 61) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 62) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 63) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 64) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 65) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 66) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 67) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 68) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 69) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 70) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 71) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 72) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 73) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 74) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 75) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 76) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 77) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 78) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 79) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 80) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 81) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 82) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 83) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 84) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 85) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 86) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 87) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 88) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 89) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 90) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 91) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 92) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 93) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 94) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 95) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 96) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 97) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 98) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 99) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 100) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 101) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 102) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 103) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 104) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 105) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 106) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 107) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 108) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 109) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 110) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 111) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 112) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 113) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 114) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 115) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 116) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 117) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 118) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 119) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 120) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 121) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 122) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 123) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 124) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 125) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 126) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 127) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 128) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 129) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 130) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 131) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 132) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 133) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 134) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 135) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 136) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 137) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 138) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 139) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 140) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 141) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 142) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 143) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 144) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 145) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 146) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 147) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 148) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 149) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 150) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 151) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 152) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 153) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 154) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 155) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 156) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 157) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 158) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 159) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 160) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 161) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 162) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 163) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 164) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 165) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 166) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 167) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 168) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 169) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 170) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 171) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 172) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 173) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 174) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 175) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 176) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 177) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 178) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 179) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 180) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 181) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 182) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 183) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 184) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 185) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 186) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 187) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 188) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 189) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 190) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 191) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 192) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 193) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 194) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 195) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 196) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 197) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 198) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 199) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 200) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 201) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 202) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 203) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 204) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 205) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 206) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 207) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 208) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 209) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 210) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 211) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 212) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 213) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 214) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 215) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 216) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 217) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 218) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 219) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 220) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 221) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 222) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 223) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 224) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 225) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 226) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 227) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 228) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 229) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 230) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 231) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 232) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 233) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 234) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 235) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 236) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 237) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 238) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 239) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 240) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 241) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 242) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 243) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 244) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 245) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 246) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 247) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 248) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 249) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 250) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 251) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 252) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 253) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 254) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 255) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 256) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 257) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 258) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 259) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 260) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 261) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 262) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 263) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 264) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 265) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 266) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 267) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 268) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 269) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 270) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 271) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 272) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 273) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 274) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 275) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 276) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 277) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 278) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 279) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 280) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 281) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 282) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 283) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 284) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 285) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 286) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 287) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 288) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 289) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 290) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 291) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 292) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 293) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 294) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 295) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 296) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 297) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 298) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 299) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 300) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 301) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 302) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 303) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 304) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 305) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 306) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 307) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 308) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 309) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 310) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 311) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 312) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 313) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 314) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 315) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 316) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 317) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 318) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 319) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 320) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 321) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 322) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 323) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 324) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 325) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 326) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 327) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 328) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 329) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 330) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 331) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 332) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 333) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 334) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 335) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 336) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 337) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 338) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 339) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 340) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 341) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 342) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 343) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 344) Onorato (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 345) Rastrelli (It.) in 5'42"1 (nuovo primato nazionale); 346) Onorato (It.) in 5'42"1 (

Come salvare la caccia in Italia?

Su questo problema abbiamo intervistato l'assessore alla caccia e pesca della provincia di Firenze - Innanzi tutto occorre - ha detto Degli Innocenti -

Abolire le riserve e i fondi chiusi

Il compagno Riccardo Degli Innocenti, assessore alla caccia e pesca della provincia di Firenze e presidente del locale Comitato della Caccia, è un conoscitore dei problemi venatori della Toscana e nazionali. Lo abbiamo perciò interpellato per conoscere il suo punto di vista sulle caccie controllate, un sistema che potrebbe essere presto instaurato in diverse zone della penisola se, come è stato promesso, verranno approvate le modifiche alla legge sulla caccia contenute in alcuni progetti presentati in Parlamento. Tali progetti hanno molti punti in comune. Fra gli altri quello di prevedere la possibilità di estensione ad altre regioni e province del regime di caccia oggi esistente nella zona delle Alpi. Si tratta di una innovazione che potrebbe correre in misura determinante a cambiare il modo di concepire ed esercitare la caccia in Italia ed è perciò richiesta ed attesa dai cacciatori, ma anche molto discussa e diversamente interpretata a seconda delle condizioni esistenti in ciascuna regione. Per questo abbiamo iniziato ad interpellare dirigenti e tecnici, ponendo loro alcune precise domande.

Q. - Il compagno Riccardo Degli Innocenti, assessore alla caccia e pesca della provincia di Firenze e presidente del locale Comitato della Caccia, è un conoscitore dei problemi venatori della Toscana e nazionali. Lo abbiamo perciò interpellato per conoscere il suo punto di vista sulle caccie controllate, un sistema che potrebbe essere presto instaurato in diverse zone della penisola se, come è stato promesso, verranno approvate le modifiche alla legge sulla caccia contenute in alcuni progetti presentati in Parlamento. Tali progetti hanno molti punti in comune. Fra gli altri quello di prevedere la possibilità di estensione ad altre regioni e province del regime di caccia oggi esistente nella zona delle Alpi. Si tratta di una innovazione che potrebbe correre in misura determinante a cambiare il modo di concepire ed esercitare la caccia in Italia ed è perciò richiesta ed attesa dai cacciatori, ma anche molto discussa e diversamente interpretata a seconda delle condizioni esistenti in ciascuna regione. Per questo abbiamo iniziato ad interpellare dirigenti e tecnici, ponendo loro alcune precise domande.

R. - Le cosiddette «riserve sociali» potranno coesistere come potranno coesistere le riserve private, ma perderanno ogni importanza sociale, ammesso che ne abbiano avuta in passato. La caccia controllata dovrà rappresentare il mezzo per ottenere lo sfruttamento razionale di tutte le risorse naturali esistenti e per conseguire una equa utilizzazione del prodotto ricavato (settevigina). Pertanto questa nuova disciplina potrà rappresentare, a mio avviso, la soluzione più sociale possibile nelle condizioni attuali del nostro paese.

Q. - Come ritiene si potrà garantire l'accesso alle zone di caccia controllata anche a quei cacciatori che abitano nelle grandi città sono costretti ad esercitare il loro sport fuori dalla propria provincia?

R. - Occorre subito chiarire che l'estensione della caccia controllata non dovrà significare l'abolizione delle «riserve comunali» - simili a quelle ancora esistenti nella zona delle Alpi. Del resto anche l'art. 13 della proposta di legge degli on. Mazzoni, Pieracchi, Beragnoli ed altri (articolo che per molti altri motivi necessita senz'altro di alcune emendamenti) non prevede la costituzione delle riserve comunali. Inoltre la caccia controllata non dovrà implicare l'erezione di nuove barriere, vincoli o balzelli o la discriminazione fra cacciatori di «riserva» e «invasori». Al massimo potrà essere accettato il pagamento di un modesto contributo alle province che applicheranno tale sistema a titolo di rimborso spese per i servizi che dovranno essere assicurati - particolarmente la vigilanza - che però dovrà essere uguale per locali e «forestieri». Io, comunque, sono contrario a qualsiasi balzello, perché nel momento stesso che si impongono delle restrizioni non è giusto chiedere ai cacciatori (e perché non allo Stato?) nuovi aggravii finanziari.

Q. - Credi che le «riserve sociali» potranno coesistere col regime di caccia controllata?

R. - La caccia controllata (limitazione di luogo, di tempo, di capi) può rappresentare veramente una soluzione moderna della crisi della caccia italiana e potrà essere estesa con profitto in molte zone, purché contemporaneamente siano aboliti tutti i privilegi attualmente esistenti e così pure i cosiddetti diritti acquisiti. Mi riferisco in primo luogo alle riserve private, agli appostamenti fissi e simili. Non è assolutamente accettabile l'imposizione di misure restrittive per una sola parte di cacciatori; sarebbe inconcepibile che i riservisti potessero continuare a cacciare senza alcuna limitazione - magari riaprendo la riserva quando è aperta la caccia fuori - mentre i «liberi» fossero costretti a sottostare ad una ben diversa e rigida disciplina. Però, le limitazioni di luogo, di tempo, di capi o anche di specie - che dovranno essere applicate con adeguata preparazione e con gradualità - dovranno vincolare solo il terreno libero sia quello riservato.

Q. - In quali modi pensi si potrà risolvere il problema degli «uccellini», di quei cacciatori cioè interessati principalmente ai volatili di «passo»?

R. - Anche nelle province o regioni in cui gli «uccellini» puri sono poche centinaia, esiste ugualmente il problema della regolamentazione dell'esercizio venatorio alla cascina migratoria nelle zone di caccia controllata. Pur ritenendo che anche i volatili di «passo» - oserei dire, specialmente questi - devono essere protetti, non ritengo che la disciplina valida per la «stanziale» potrà essere estesa meccanicamente alla «migratoria». Potranno essere attuate limitazioni di luogo e, in parte, di tempo e di specie, ma si dovranno anche tenere presenti i periodi di «transito» ed altre particolarità e quindi occorrerà studiare con gli interessati una regolamentazione adeguata, in armonia con una politica protezionistica generale.

Numerose le quaglie!



La migrazione delle quaglie è stata veramente notevole quest'anno. I passi si sono susseguiti ininterrottamente dai primi di aprile fino alla fine di giugno. La notizia più bella per i cacciatori italiani è la conferma della sosta nel nostro paese di questi ambiti uccelli. Da notizie pervenute da tutta Italia si è avuta la certezza che le quaglie abbondano specialmente nelle località tradizionali. Speriamo che il tempo si mantenga al bello perché ci sarà veramente da divertirsi. Nella foto: una quaglia bagusta di rugliada canta alle prime ore del giorno.

Libri

Biteniamo utile indicare ai nostri lettori alcune pubblicazioni che siano di certo interessanti. Anzitutto il libro «Pesce, Pesce e Lenzo» di Sergio Ferrosino che è indubbiamente la pubblicazione più completa che oggi si abbia in Italia.

Indichiamo altresì le tre riviste specializzate: «Gazzetta di Pesca» - Milano via Castel Fildardo n. 11, «Pesce» e «Diana» - Firenze via Ghibellina, 25, «Attentica» - Milano via Friuli n. 32.

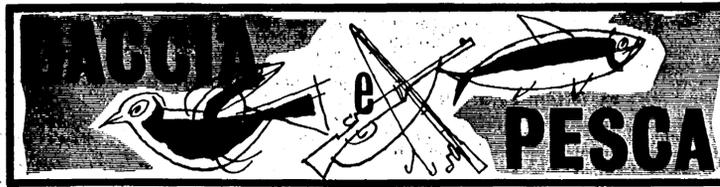
Per i cacciatori ricordiamo inoltre il bellissimo volume di Mario Rotondi: «Migratori alati». L'opera molto ben corredata da illustrazioni, stampe e fotografie è in vendita al prezzo di L. 25.000. Per i cacciatori iscritti alla FIDC viene praticato uno speciale sconto che si aggira sul 30%.

Ci riserviamo di indicare successivamente altre pubblicazioni italiane e straniere nel caso che i nostri lettori ce ne facciano richiesta.

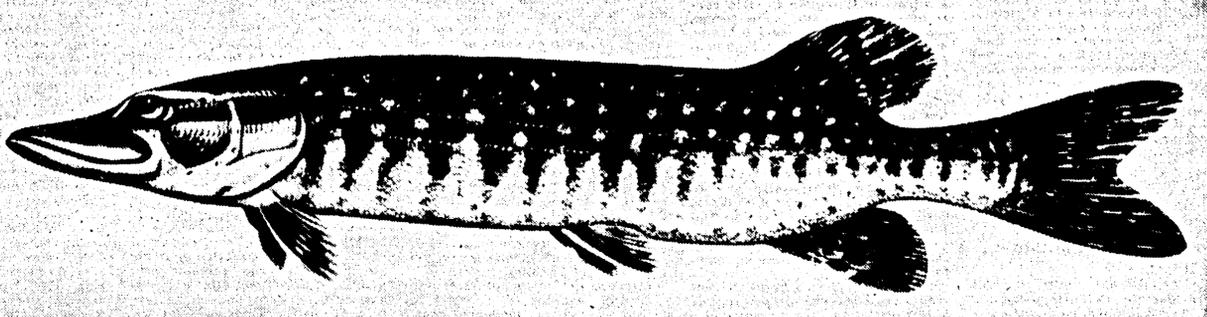
Pagina a cura di Luciano Balsimelli e Franco Scottoni



Cara... ti ho fatto un bel regalo!



Un pesce predone: il luccio



Distritti i pesci nel fiume Serchio

Gli industriali di Lucca hanno inquinato le acque - Il Comune di Livorno ha fatto presente che nelle falde acquifere della zona dove si trova l'acquedotto di Filettole possono trovarsi sostanze cancerogene provenienti dal Serchio - Le autorità non sono ancora intervenute o sono impotenti di fronte a questi problemi - L'Unità lancia un appello a tutti i lettori per conoscere lo stato delle acque nelle loro zone



Nel Serchio affiorano continuamente enormi quantità di pesce ucciso dall'acqua inquinata. Si tratta soprattutto di pesci provenienti dal mare, quelli d'acqua dolce sono stati distrutti da tempo. Nella foto in alto si possono distinguere pesci morti che galleggiano lungo le rive del fiume.

Uno dei problemi più gravi nel settore della pesca è quello relativo all'inquinamento delle acque interne. I detriti chimici degli stabilimenti industriali, lo scarico e lo spurgo delle fognature cittadine vengono sistematicamente convogliati nei nostri corsi d'acqua senza le necessarie misure protettive. Il patrimonio ittico viene così distrutto o reso incommestibile. Ci sono leggi che regolano la materia, ma sono leggi inadeguate o che vengono comunque calpestate. Saremmo grati ai lettori dell'Unità se ci inviino notizie e foto sullo stato dei fiumi e dei corsi d'acqua della loro zona, in modo da elevare da queste colonne una fiera protesta contro i grossi soprusi, nella speranza che gli organi competenti intervengano per salvaguardare il nostro patrimonio ittico. Egidio Carmignani di Porta a Mare di Pisa, aderendo al nostro invito, ci ha inviato un articolo sul fiume Serchio che ben volentieri pubblichiamo.

Acque - pubbliche - o acque - private? La denominazione ufficiale non calza più con la realtà. Sembra infatti che ognuno possa fare ciò che vuole dei nostri fiumi e corsi d'acqua, e al problema dell'inquinamento delle acque che interessano, sotto i vari punti di vista, intere popolazioni si fa ogni giorno più scottante, specialmente occorre dirlo - per il fiume del Serchio compreso tra il canale Ozzeri e la foce. La situazione è allarmante, soprattutto dal punto di vista dei pescatori, anche perché è ormai chiaro che le cosiddette - autorità competenti - parte delle quali ignorano volutamente il problema - si sono dimostrate impotenti nei confronti di chi getta nel fiume rifiuti e spargi di ogni genere: dagli industriali di Lucca, che si liberano nel modo più spiccio dei residui delle loro fabbriche, alla stessa Amministrazione comunale della vicina città, che vi fa scaricare le fognature senza una preventiva depurazione dei liquami.

Tre anni fa, durante una riunione tenutasi presso l'Amministrazione provinciale di Pisa, il professor Ernesto Baldasseroni, parlando a nome del Consorzio per la tutela della pesca in Toscana, disse che - fin dal 1932 è stato tentato dagli organi interessati di fare qualcosa, ma i risultati sono stati poco lusinghieri... Perché? Le ragioni dell'insuccesso del primo come degli altri tentativi vengono attribuite al costo troppo elevato degli impianti di depurazione (ma quanto costa, ai pescatori e alle popolazioni, l'inquinamento)? Su questo punto si preferisce tacere). Nel luglio dello scorso anno, tuttavia, il medico provinciale di Lucca, prestando dalle popolazioni più colpite, ordinò l'installazione, entro tre mesi, di necessari impianti di depurazione. Il 27 giugno scorso, inoltre, il Comune di Livorno (gestore dell'acquedotto di Filettole) ha dichiarato nel corso di una riunione promossa dal Comune di Vecchiano che nelle falde acquifere della zona si ritiene che possano trovarsi prodotti provenienti dal Serchio - delle sostanze sospette di possedere un potere cancerogeno nei confronti dell'organismo umano.

La presa di coscienza del problema, quindi, si è notevolmente estesa. I risultati finora ottenuti, però, sono gli stessi dei primi tentativi del 1932. Le popolazioni dei numerosi centri che sorgono lungo il corso del fiume debbono perciò continuare a respirare - specialmente durante i mesi dell'estate - un'aria che risente delle sostanze gettate senza posa nelle acque del Serchio e a vivere in mezzo alle zanzare come se invece che in una zona risente, a due passi da Torre del Lago e da Viareggio, si trovasse nelle vecchie Maremme: l'acqua inquinata, se usata per l'irrigazione, rovina le colture. E la pesca, naturalmente, riceve i danni più grossi: le migliaia di pescatori sportivi provenienti da tutta la Toscana, non si vedono più. Perfino lo specchio di mare dinanzi alla bocca di Serchio ne risente, senza che le autorità sanitarie però se ne preoccupino.

In questo lungo tratto del Serchio, trasformato ormai da anni in una cloaca pestilenziale, la fauna ittica, di cui era ricchissimo, è ora totalmente distrutta. Non vi sono rimaste neppure le anguille, il pesce che più resiste all'inquinamento. Decine di pescatori, che assieme a quelli dell'Arno - anch'esso in gran parte inquinato - contribuivano fortemente all'approvvigionamento dei mercati dell'entroterra pisano e lucchese, hanno dovuto sospendere la loro attività. Nelle acque del Serchio erano, in passato, quando le acque del Serchio erano «buone» (e proprio per questo motivo) - «accostavano» - pesci di ogni specie: i cefali, soprattutto, in tutte le loro varietà (che i pescatori locali hanno battezzato «frece», «maschiotti», «caparelli», ecc.), oltre ai ragni, alle triglie, alle sogliole, alle orate, alle ombre e a numerose altre varietà.

Il luccio è un pesce carnivoro che presenta interesse per i pescatori più dal lato delle caratteristiche di pesca, che si può praticare tutto l'anno con i sistemi più diversi, che dal punto di vista delle sue carni, in genere poco apprezzate. Interessata altresì per le rilevanti misure che può raggiungere: addirittura 15 chili e quando viene catturato un esemplare di queste dimensioni, notevoli devono essere le capacità del pescatore per poterlo trarre a riva. Il luccio è un pesce il quale vive «da adulto» in solitudine, scegliendo a seconda le stagioni le zone più propizie all'agguato perché, come è noto, preferisce gettarsi sulla preda che gli passa a breve distanza dal suo muso; da questa sua caratteristica il luccio è stato giustamente chiamato: il predone delle acque dolci. Tutto il periodo di divieto, che per la maggior parte del territorio nazionale riguarda i mesi di febbraio e marzo, può alternativamente essere pescato con l'esca viva o morta, con il cucchiaino a lancio, con la traina o a mezzo di lirlindana. I sistemi di pesca in movimento, cioè lirlindana e canna da lancio, debbono essere impiegati usando una tecnica di recupero la più lenta possibile utilizzando cucchiaini di una dimensione piuttosto rilevante, che producono molte vibrazioni nell'acqua - al momento del recupero o della traina.

Per quanto riguarda la pesca con esca viva o morta, il diverso uso costringe all'impiego di due tecniche diverse. Per l'esca morta (piccoli pesci che si trovano nella zona frequentata dai lucci di grossa taglia e cioè scardole, lasche, cavetani, carpette ecc.) occorre fare lavorare l'esca a mezz'acqua e quindi applicarla sopra il finale di lenza, preferibilmente in acciaio, un grosso galleggiante. Per l'esca viva viceversa occorre che essa possa muoversi liberamente e quindi usare un piombo forato al di sopra di un finale di lenza di un paio di metri e congiunto con la restante lenza da una giraglia che impedisca al piombo di arrivare vicino all'esca.

Mentre per la cattura del luccio al lancio occorre recuperarlo il più sollecitamente possibile in modo da non dargli la possibilità di servirsi degli ostacoli del fondo per sfuggire alla presa, nel caso della pesca con esca morta o viva occorre attendere che il luccio, dopo avere iniziato la masticazione della preda, cerchi di condurla in luogo ove possa mangiarla tranquillamente e in questo momento ferrare con decisione e cercare di salparlo al più presto, sempre con l'uso del giacchino in modo da evitare la sua forte resistenza dell'ultimo momento.

Per questo il proprio vivo compiacimento per il programma di attività che l'Unione si propone, ha espresso il proprio vivo compiacimento per il programma di attività che l'Unione si propone. Dopo aver ascoltato la relazione del segretario federale su quanto si è fatto e sta facendo in rapporto alla partecipazione della FIDC alla 2. Mostra-Mercato Nazionale e Internazionale della Caccia che si svolgerà a Firenze dal 2 ottobre all'8 novembre 1964, il Consiglio, nel raccomandare che il luccio, scoli che si riassumono nella difesa e nella valorizzazione della caccia in montagna, in tutti i suoi vari aspetti faunistici, ambientali, sportivi, ecc., il Consiglio ha espresso il proprio vivo compiacimento per il programma di attività che l'Unione si propone.

Si è riunito in Roma nei giorni scorsi, presso il Palazzo delle Scorse, il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana della Caccia. Il Consiglio nazionale ha iniziato i lavori prendendo visione degli scopi statutari dell'Unione Nazionale Cacciatori della Zona delle Alpi, costituita in seno alla FIDC secondo quanto deliberato nella riunione tenuta a Trento il 21 giugno, scopi che si riassumono nella difesa e nella valorizzazione della caccia in montagna, in tutti i suoi vari aspetti faunistici, ambientali, sportivi, ecc., il Consiglio ha espresso il proprio vivo compiacimento per il programma di attività che l'Unione si propone.

Forse avremo la Fed. Internazionale della caccia

Si è riunito in Roma nei giorni scorsi, presso il Palazzo delle Scorse, il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana della Caccia. Il Consiglio nazionale ha iniziato i lavori prendendo visione degli scopi statutari dell'Unione Nazionale Cacciatori della Zona delle Alpi, costituita in seno alla FIDC secondo quanto deliberato nella riunione tenuta a Trento il 21 giugno, scopi che si riassumono nella difesa e nella valorizzazione della caccia in montagna, in tutti i suoi vari aspetti faunistici, ambientali, sportivi, ecc., il Consiglio ha espresso il proprio vivo compiacimento per il programma di attività che l'Unione si propone.

Quanti miliardi si spendono, in Italia, per importare il pesce congelato? E quanti altri se ne vanno nella seminazione del novellame destinato ad andare distrutto dai veleni delle fabbriche? E con quali risultati? Migliaia di famiglie di pescatori sono danneggiate. La stessa salute pubblica viene messa in pericolo. Occorre altro per spingere le autorità ad intervenire?

Egidio Carmignani

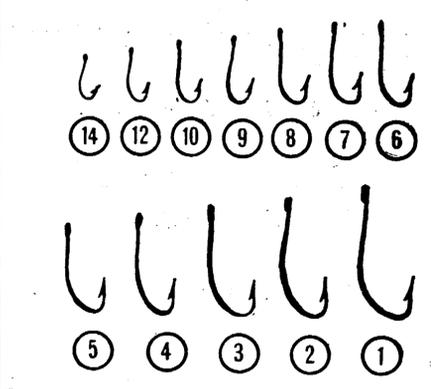
Carta d'identità

- MORFOLOGIA** - E' un pesce osseo della famiglia degli Esocidae sottordine degli Haplomi. E' caratterizzato da una prima dorsale corta situata molto indietro. Ha un corpo allungato ed è coperto di piccole squame.
- DIMENSIONI** - Può raggiungere 12 metri di lunghezza e 120 kg. di peso.
- FACOLTA' PSICHICHE** - Ha buona vista ed è molto coraggioso.
- LUOGO PREFERITO** - Laghi e fiumi, specialmente se notevolmente profondi. Non ama gli stagni e le paludi.
- CIBO PREFERITO** - Esche vive (piccoli pesci e molluschi d'acqua).
- COMMESTIBILITA'** - Le sue carni non sono molto apprezzate, tuttavia in Inghilterra è molto stimato.

Notizie utili

Gli ami

Alcuni nostri lettori ci hanno richiesto come vengono numerati gli ami. Questo importante argomento sarà trattato in modo ampio nelle prossime settimane. Tuttavia come prima indicazione abbiamo ritenuto utile riprodurre una serie di ami nella loro grandezza naturale. La numerazione come è facile vedere inizia dal n. 1 per l'amo più grosso e termina con il n. 14. Gli ami riprodotti sono in acciaio sagomato con attacco a paletta.



Cucina

Luccio alla «corsara»

Mettete a soffriggere un po' di prezzemolo, uno spicchio di aglio, quattro foglie di salvia, due acciughe, 60 gr. di burro e un po' d'olio, stemperandovi pian piano un pugno di farina. Quando l'aglio avrà preso colore aggiungete vino bianco e peperoncino. Dopo pochi bollori mettele a cuocere il vostro luccio lasciandolo consumare l'inghino. Servite aggiungendo alcuni funghi sottilmente affettati e preparati a parte.

Luccio e piselli

Fate soffriggere cipolla e prezzemolo, aggiungete pomodori a pezzi dopo aver eliminato i semi. Ai primi bollori versate nel tegame i piselli e poi il luccio ben pulito e lavato. Un bicchierino di cognac e un po' di pepe renderà il vostro brodetto ancor più piacevole.

Infarinatelli di luccio

Pulite bene il luccio e tagliatelo a grossi pezzi che infarinarete abbondantemente. Immergete i pezzi infarinati in vino bianco e metteteli a friggere. Serviteli croccanti con salsa verde.

I leaders africani: un colpo decisivo al colonialismo

Forti discorsi di Ben Bella e Nkrumah



IL CAIRO — Ben Bella e Nkrumah alla Conferenza del « vertice » africano

I due presidenti hanno posto il problema di liquidare tutti i residui della oppressione coloniale diretta — Ampio dibattito sulla proposta per un governo africano unitario

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 19. Ben Bella ha accusato oggi il Portogallo di sostenere e di finanziare i gruppi controrivoluzionari in Africa, e di averlo fatto anche in Algeria, dove il tempo in Algeria contro il governo popolare. Il leader algerino ha parlato in francese, non in arabo come gli altri dirigenti dei paesi dell'Africa settentrionale. La sua denuncia clamorosa degli intrighi del fascista Salazar, che addestra terroristi in Africa, e dell'impiego algerino e nell'appello a un impegno generale del continente per dare finalmente un colpo contro l'imperialismo più odiato e resistente del continente africano.

Questa parte del discorso di Ben Bella è stata analoga a quanto ha detto nella stessa sede di stampra il Presidente del Ghana Nkrumah, il quale ha criticato l'attività del comitato dei Nove (Comitato che presiede al coordinamento dell'organizzazione dell'unità ai movimenti di liberazione); critica significativa in quanto ha messo il dito su un punto dolente della situazione africana: cioè le incertezze che ritardano la battaglia decisiva contro i residui del colonialismo diretto.

Ben Bella ha detto ancora di essere d'accordo con la proposta di Nkrumah per un governo continentale ma di non concordare con il leader del Ghana sui passi da compiere per la sua immediata attuazione. Tali problemi vanno studiati, e ogni paese ha nei confronti degli altri il dovere di rafforzare prima le sue strutture di ogni campo. Il fatto che Israele — detto Ben Bella — è irreversibile. Egli ha chiesto a tutti comprensione, aiuto, simpatia.

Poi Ben Bella ha attaccato duramente l'atteggiamento assunto da un certo numero di leader africani che non si sono ancora decisi: « In Asia occidentale non è decisivo: avrebbe potuto anche essere in Africa, forse nel Madagascar e nell'Uganda, e oggi i capi di Stato sarebbero di fronte alla questione se accettare o non la partecipazione di Israele alla sommità del Cairo.

Infine il dirigente algerino ha trattato dei problemi della pace e della necessità di uno sviluppo economico accelerato. Come è stato detto, nella stessa seduta odierna ha parlato Nkrumah, e ha fatto la proposta di una immediata convocazione della Costituente continentale allo scopo di eleggere gli organismi politici, economici, legali comuni. Egli ha parlato anche della necessità di una divisione del lavoro allo scopo di non disperdere le energie generali, e di indirizzare gli sforzi per gli investimenti nella produzione, per ciascun paese, secondo le caratteristiche particolari e le reali possibilità.

Le critiche di Nkrumah contro il Comitato dei Nove, a cui abbiamo accennato, sono state pacate di tono ma in realtà molto dure, circostanziate: tiepido su varie questioni, incapace di indicare i reali pericoli dell'attacco neocolonialista (il riferimento all'attuale situazione del Congo è chiarissimo), il Comitato dei Nove si deve addebbi mettere al lavoro con assoluta imparzialità e senza esclusionismi onde aiutare tutto il continente a portare effettivamente a compimento il processo di liberazione, non con parole ma con azioni che vivano finalmente il razzismo in Sud Africa e in Rhodesia del Sud e nelle colonie portoghesi dell'Angola, del Mozambico, della Guinea, del Capo Verde.

Infine Nkrumah ha accennato alla grave questione della presenza, ancora di truppe straniere in territori di riferimento per esempio nel Kenia, nell'Uganda, nel Tanganika, dove agli inizi dell'anno gravi disordini e problemi sono sorti per l'inferenza degli ex-dominatori.

I discorsi di Ben Bella e di Nkrumah sono stati molto applauditi. La proposta del presidente del Ghana per la convocazione di un'assemblea incaricata di redigere la carta costituzionale del continente sarà passata ad una commissione ad hoc, presumibilmente essa resterà soltanto una utile indicazione degli obiettivi a cui tendere in futuro. Nella stessa seduta di stampra non soltanto Ben Bella ma anche i capi di Stato della Sierra Leone, del Dahomey, dell'Uganda e della Libia hanno espresso diversi gradi di opposizione all'immediata attuazione del progetto.

La conferenza è ripresa alle 20 ed è continuata fino a notte fonda. Anche oggi si è osservata una notevole attività, ai margini della conferenza, dei leader delle delegazioni e degli esponenti dei comitati di liberazione. Al-

l'hotel ISIS, che è un battello ancorato nella cornice del Nilo, il dirigente del MPLA dell'Angola, Eduardo Dos Santos, ha risposto al discorso fatto ieri alla stampa da un esponente del governo Roberto La Malfa. La mancata unità dei leader angolani è un problema esterno all'Angola, e la responsabilità grave sull'UPA, in Angola vi è l'unità effettiva del popolo e di tutte le organizzazioni nella lotta antiportoghese. I prossimi mesi diranno con certezza qual è la forza delle organizzazioni di patria Africa, si collocano all'impiego algerino e nell'appello a un impegno generale del continente per dare finalmente un colpo contro l'imperialismo più odiato e resistente del continente africano.

Mario Galletti

Denunciata dal Cairo

IncurSIONE di aerei israeliani sulla RAU

Uno dei caccia bombardieri abbattuto nel cielo di Aboukir

IL CAIRO, 19. L'agenzia del Medio Oriente annuncia che quattro aerei superonici israeliani sono entrati nel territorio della RAU questo pomeriggio e si sono spinti sino ad Aboukir, a 100 chilometri da Alessandria. L'agenzia aggiunge che aerei della RAU hanno intercettato gli aerei israeliani e hanno aperto il fuoco. Uno degli aerei israeliani è precipitato in mare e il relitto è ora cercato da navi della marina da guerra della RAU. Si ritiene che anche un altro aereo israeliano sia stato raggiunto dal fuoco degli aerei egiziani e sia caduto in mare. Anche per questo aereo sono in corso ricerche. Gli altri due aerei — continua l'agenzia — sono tornati in Israele. Secondo fonti militari egiziane, gli aerei israeliani erano quattro caccia-bombardieri a reazione, tipo « Mirage », di costruzione francese in volo di ricognizione sulla RAU.

Berlino

Forte aumento degli investimenti nella R.D.T.

Publicati i bilanci del primo semestre 1964

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19. L'ufficio centrale di statistica della Repubblica Democratica Tedesca ha pubblicato oggi il bilancio dello sviluppo economico del paese nel primo semestre del 1964. Il lungo documento irto di cifre che copre quasi una pagina e mezzo, indica che gli investimenti in R.D.T. sono aumentati del 10,3 per cento, hanno oltrepassato per la prima volta in un semestre l'ammontare di cinque miliardi di marchi. Gli investimenti in R.D.T. sono aumentati del 10,3 per cento, hanno oltrepassato per la prima volta in un semestre l'ammontare di cinque miliardi di marchi. Gli investimenti in R.D.T. sono aumentati del 10,3 per cento, hanno oltrepassato per la prima volta in un semestre l'ammontare di cinque miliardi di marchi.

Berlino

Mosca

Attacchi cinesi riferiti dalla Pravda

MOSCA, 19. Un nuovo elemento della polemica con i cinesi è fornito oggi da un articolo pubblicato dalla Pravda con ampie citazioni di documenti cinesi e di discorsi dei dirigenti del PCC. L'organo sovietico non ha tuttavia pubblicato integralmente i documenti e i discorsi da cui ha ripreso le citazioni, affermando che le calunnie e le offese rivolte all'URSS avrebbero suscitato l'indignazione dei lettori contro la Cina. La qual cosa — continua la Pravda, non sarebbe « nell'interesse del rafforzamento dell'alleanza tra i popoli dei due paesi ».

Parigi

Discusse all'UEO le critiche sovietiche alla « multilaterale »

PARIGI, 19. Il consiglio ministeriale dell'UEO si è riunito nei giorni 16 e 17 luglio a Parigi. Sono stati discussi i problemi delle relazioni fra Est e Ovest, e le questioni concernenti: Cipro, Africa, Viet Nam, Africa del Nord, Kennedy Round. A quanto risulta le difficoltà dell'integrazione europea — in particolare alla luce dell'atteggiamento francese — e soprattutto le critiche sovietiche alla creazione della forza atomica multilaterale della NATO sono state discusse. Il ministro francese, Jean Lecanier, ha dichiarato ai giornalisti che dopo la riunione egli aveva fatto presente che « Krusiov è persuaso che la forza multilaterale della NATO non fosse altro che per le conoscenze tecniche che formano gli elementi di base della produzione di energia nucleare indipendente tedesca ».

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Isritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, viale Taurini, 19 - Telefono: 495031 - 495032 - 495033 - 495034 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 - 495626 - 495627 - 495628 - 495629 - 495630 - 495631 - 495632 - 495633 - 495634 - 495635 - 495636 - 495637 - 495638 - 495639 - 495640 - 495641 - 495642 - 495643 - 495644 - 495645 - 495646 - 495647 - 495648 - 495649 - 495650 - 495651 - 495652 - 495653 - 495654 - 495655 - 495656 - 495657 - 495658 - 495659 - 495660 - 495661 - 495662 - 495663 - 495664 - 495665 - 495666 - 495667 - 495668 - 495669 - 495670 - 495671 - 495672 - 495673 - 495674 - 495675 - 495676 - 495677 - 495678 - 495679 - 495680 - 495681 - 495682 - 495683 - 495684 - 495685 - 495686 - 495687 - 495688 - 495689 - 495690 - 495691 - 495692 - 495693 - 495694 - 495695 - 495696 - 495697 - 495698 - 495699 - 495700 - 495701 - 495702 - 495703 - 495704 - 495705 - 495706 - 495707 - 495708 - 495709 - 495710 - 495711 - 495712 - 495713 - 495714 - 495715 - 495716 - 495717 - 495718 - 495719 - 495720 - 495721 - 495722 - 495723 - 495724 - 495725 - 495726 - 495727 - 495728 - 495729 - 495730 - 495731 - 495732 - 495733 - 495734 - 495735 - 495736 - 495737 - 495738 - 495739 - 495740 - 495741 - 495742 - 495743 - 495744 - 495745 - 495746 - 495747 - 495748 - 495749 - 495750 - 495751 - 495752 - 495753 - 495754 - 495755 - 495756 - 495757 - 495758 - 495759 - 495760 - 495761 - 495762 - 495763 - 495764 - 495765 - 495766 - 495767 - 495768 - 495769 - 495770 - 495771 - 495772 - 495773 - 495774 - 495775 - 495776 - 495777 - 495778 - 495779 - 495780 - 495781 - 495782 - 495783 - 495784 - 495785 - 495786 - 495787 - 495788 - 495789 - 495790 - 495791 - 495792 - 495793 - 495794 - 495795 - 495796 - 495797 - 495798 - 495799 - 495800 - 495801 - 495802 - 495803 - 495804 - 495805 - 495806 - 495807 - 495808 - 495809 - 495810 - 495811 - 495812 - 495813 - 495814 - 495815 - 495816 - 495817 - 495818 - 495819 - 495820 - 495821 - 495822 - 495823 - 495824 - 495825 - 495826 - 495827 - 495828 - 495829 - 495830 - 495831 - 495832 - 495833 - 495834 - 495835 - 495836 - 495837 - 495838 - 495839 - 495840 - 495841 - 495842 - 495843 - 495844 - 495845 - 495846 - 495847 - 495848 - 495849 - 495850 - 495851 - 495852 - 495853 - 495854 - 495855 - 495856 - 495857 - 495858 - 495859 - 495860 - 495861 - 495862 - 495863 - 495864 - 495865 - 495866 - 495867 - 495868 - 495869 - 495870 - 495871 - 495872 - 495873 - 495874 - 495875 - 495876 - 495877 - 495878 - 495879 - 495880 - 495881 - 495882 - 495883 - 495884 - 495885 - 495886 - 495887 - 495888 - 495889 - 495890 - 495891 - 495892 - 495893 - 495894 - 495895 - 495896 - 495897 - 495898 - 495899 - 495900 - 495901 - 495902 - 495903 - 495904 - 495905 - 495906 - 495907 - 495908 - 495909 - 495910 - 495911 - 495912 - 495913 - 495914 - 495915 - 495916 - 495917 - 495918 - 495919 - 495920 - 495921 - 495922 - 495923 - 495924 - 495925 - 495926 - 495927 - 495928 - 495929 - 495930 - 495931 - 495932 - 495933 - 495934 - 495935 - 495936 - 495937 - 495938 - 495939 - 495940 - 495941 - 495942 - 495943 - 495944 - 495945 - 495946 - 495947 - 495948 - 495949 - 495950 - 495951 - 495952 - 495953 - 495954 - 495955 - 495956 - 495957 - 495958 - 495959 - 495960 - 495961 - 495962 - 495963 - 495964 - 495965 - 495966 - 495967 - 495968 - 495969 - 495970 - 495971 - 495972 - 495973 - 495974 - 495975 - 495976 - 495977 - 495978 - 495979 - 495980 - 495981 - 495982 - 495983 - 495984 - 495985 - 495986 - 495987 - 495988 - 495989 - 495990 - 495991 - 495992 - 495993 - 495994 - 495995 - 495996 - 495997 - 495998 - 495999 - 496000 - 496001 - 496002 - 496003 - 496004 - 496005 - 496006 - 496007 - 496008 - 496009 - 496010 - 496011 - 496012 - 496013 - 496014 - 496015 - 496016 - 496017 - 496018 - 496019 - 496020 - 496021 - 496022 - 496023 - 496024 - 496025 - 496026 - 496027 - 496028 - 496029 - 496030 - 496031 - 496032 - 496033 - 496034 - 496035 - 496036 - 496037 - 496038 - 496039 - 496040 - 496041 - 496042 - 496043 - 496044 - 496045 - 496046 - 496047 - 496048 - 496049 - 496050 - 496051 - 496052 - 496053 - 496054 - 496055 - 496056 - 496057 - 496058 - 496059 - 496060 - 496061 - 496062 - 496063 - 496064 - 496065 - 496066 - 496067 - 496068 - 496069 - 496070 - 496071 - 496072 - 496073 - 496074 - 496075 - 496076 - 496077 - 496078 - 496079 - 496080 - 496081 - 496082 - 496083 - 496084 - 496085 - 496086 - 496087 - 496088 - 496089 - 496090 - 496091 - 496092 - 496093 - 496094 - 496095 - 496096 - 496097 - 496098 - 496099 - 496100 - 496101 - 496102 - 496103 - 496104 - 496105 - 496106 - 496107 - 496108 - 496109 - 496110 - 496111 - 496112 - 496113 - 496114 - 496115 - 496116 - 496117 - 496118 - 496119 - 496120 - 496121 - 496122 - 496123 - 496124 - 496125 - 496126 - 496127 - 496128 - 496129 - 496130 - 496131 - 496132 - 496133 - 496134 - 496135 - 496136 - 496137 - 496138 - 496139 - 496140 - 496141 - 496142 - 496143 - 496144 - 496145 - 496146 - 496147 - 496148 - 496149 - 496150 - 496151 - 496152 - 496153 - 496154 - 496155 - 496156 - 496157 - 496158 - 496159 - 496160 - 496161 - 496162 - 496163 - 496164 - 496165 - 496166 - 496167 - 496168 - 496169 - 496170 - 496171 - 496172 - 496173 - 496174 - 496175 - 496176 - 496177 - 496178 - 496179 - 496180 - 496181 - 496182 - 496183 - 496184 - 496185 - 496186 - 496187 - 496188 - 496189 - 496190 - 496191 - 496192 - 496193 - 496194 - 496195 - 496196 - 496197 - 496198 - 496199 - 496200 - 496201 - 496202 - 496203 - 496204 - 496205 - 496206 - 496207 - 496208 - 496209 - 496210 - 496211 - 496212 - 496213 - 496214 - 496215 - 496216 - 496217 - 496218 - 496219 - 496220 - 496221 - 496222 - 496223 - 496224 - 496225 - 496226 - 496227 - 496228 - 496229 - 496230 - 496231 - 496232 - 496233 - 496234 - 496235 - 4